IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 54 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 24 Febbraio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

In attesa della sentenza.

Per quanto possa essere interessante l'accademia politico-religiosa di Montecitorio è indubitato che il pubblico della capitale ed anche quello delle provincie, in specie della Sicilia, attendono l'ultima parola sul processo Nasi, che l'Alta Corte ha saputo condurre in porto, specialmente in questo ultimo periodo, con una sollecitudine veramente ammirabile e senza che il diritto di tutti e la giustizia abbiano da tale sollecitudine risentita alcuna menomazione.

Su questo l'opinione pubblica è unanime, ciò che deve riuscire di soddisfazione a tutti i membri dell'Alta Corte ed al suo Presidente, il nostro antico Procuratore Generale, sen. Manfredi, il quale ha regolato lo svolgimento dei dibattimenti con mano maestra, proiettandoli con un riflettore, che li rese talmente chiari da porre quanti li hanno seguiti in grado, se si trattasse di giudizio popolare, di emettere il verdetto con piena coscienza.

Naturalmente ogni previsione sulla sentenza, come dice benissimo la nostra consorella la *Tribuna*, sarebbe fantastica, nella stessa guisa che qualunque apprezzamento nell'un senso o nell'altro non avrebbe neppure la virtù di sfiorare la punta dei capelli dei supremi giudici, ciò che ci permette quindi di notare come quasi tutti i giornali, compresi quelli che non furono sempre obiettivi ed imparziali, constatano come dopo le arringhe, sovratutto quella di Muratori ed anche per l'intonazione data alle sue ultime dichiarazioni dall'on. Nasi, la temperatura dell'ambiente, elevandosi, si è naturalmente mutata, come si è mutata in generale la temperatura esterna.

« Sebbene, dopo tutto quello che è emerso dal « lato amministrativo e morale, astrazione fatta « dagli atti che potessero risultare colposi, la sua « esistenza politica (del Nasi) possa ormai considerarsi chiusa, noi gli auguriamo per sè, come « uomo, per i suoi cari e pel decoro della vita « pubblica italiana, che egli riesca a giustificarsi « dinanzi al Magistrato.

« Ma se egli sente di esser colpevole, invertiamo l'augurio, nel senso cioè che egli rimanga « obliato nell'esilio, lungi dalla patria, che non « gli fu certamente avara di favori e di onori ».

Popolo Romano - 9 maggio 1904.

Questo scrivevamo ormai sono quattro anni e non abbiamo nulla da mutare tranne l'augurio, e cioè che l'Alta Corte di giustizia, dinanzi alla quale è venuto a presentare le sue discolpe, possa considerarle esaurienti, così da risparmiare a lui e ai suoi ulteriori pene e dolori e alla Nazione il disdoro di aver avuto tra i reggitori della vita pubblica non soltanto un disgraziato, ma uno sciagurato.

Si sono fatte varie ipotesi. Noi non crediamo d'inoltrarci su questo terreno, preferendo, come dicevamo ieri, di attendere, riverenti, per rispettarlo, il giudizio dell'Alta Corte, qualunque ne sia il contenuto.

L'impressione della grande maggioranza dell'opinione pubblica pensante — non l'abbiamo taciuto — è che in quella ridda svoltasi alla Minerva vi possono esser stati abusi, sperperi, distrazioni di fondi, tutto quello che si vuole, ma nè peculato, nè falso.

Fu detto che certi atti, redarguibili per la loro incostituzionalità, non trovano punizione o correzione adeguata nel Codice, perchè manca una legge sulla responsabilità ministeriale.

Sia pure: ma siccome il reato ministeriale, tranne si tratti della sicurezza dello Stato non è identificato, e manca pure ogni giurisprudenza in proposito essendo l'on. Nasi, per fortuna nostra, il primo Ministro deferito dal 1848 ad oggi (e speriamo pure sia l'ultimo) all'Alta Corte, questa, secondo noi, ha un potere sovrano di giurisdizione propria, del quale non si possono prefiggere i confini.

Ciò non sarà ortodosso, ma potrebbe diventarlo. Ad ogni modo, chiudiamo anche noi come l'avvocato Muratori: che Iddio illumini l'Alta Corte e il suo giudizio riesca consono a quello della coscienza pubblica.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 23. — Il Re Alfonso XIII è giunto da Siviglia ed ha passato in rivista le truppe della guarnigione.

(S) **Vienna**, 23. Sono giunti stasera il Principe e la Principessa ereditari del Montenegro.

(S) **Londra**, 23. Il primo Ministro, Sir H. Campbell Bennermann ha passato una notte agitata: nondimeno il suo stato generale è invariato.

(S) **Urmia (Persia)**, 23. In seguito alle divergenze di opinioni manifestatesi tra i Commissari durante l'ultima seduta della Commissione di legislazione, i negozi sono stati interrotti. I Commissari attendono nuove istruzioni dai loro Governi.

(S) **Macon**, 23. Richard, red. soc., è stato eletto senatore.

(S) **Madrid**, 23. Il Ministro delle Finanze, Osma, si è dimesso. Lo sostituisce Sanchez Bustillo.

I giornali annunciano che Multedo y Cortina, primo segretario dell'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano, è stato nominato ministro a Rio Janeiro e il marchese Gonzales, attualmente addetto al Ministero di Stato, è stato nominato a succedersi presso il Vaticano.

Il Ministero prussiano.

Berlino, 23. — Il nuovo ministro del Tesoro sig. Sydow, essendo stato nominato anche ministro prussiano senza portafoglio, il gabinetto prussiano dopo gli ultimi cambiamenti si compone di 12 ministri.

Di questi, 9 hanno dicasteri e cioè:

Buelow, presidenza, esteri — Moltke, interno — Rheinbaben, finanze — Halle, istruzione e culti — Beseler, giustizia — Gen. Einem, guerra — Delbrük, commercio — Arnim, agricoltura — Breitenbach, LL. PP.

Sono ministri senza portafoglio in Prussia i ministri imperiali dell'interno Bethman-Hollweg, della marina Tirpitz ed ora del tesoro, Sydow.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Calcutta**, 23. — La colonna di spedizione si è impadronita ieri di una posizione dei Zakkas Bels.

Un comandante inglese e dieci soldati indigeni sono rimasti uccisi.

La politica balcanica della Germania.

(S) **Berlino**, 23. — La *Nordd. Allg. Zeitung*, parlando, nella rassegna politica settimanale, della questione macedone, scrive:

Quanto all'appoggiare le pratiche atte allo svolgimento dell'opera per le riforme in Macedonia, la politica della Germania tende principalmente a conservare l'armonia fra le grandi Potenze. Lo scopo del miglioramento delle condizioni in Macedonia è identico per tutte le Potenze.

Ciò non impedisce che, quanto alla tattica diplomatica, gli ambasciatori a Costantinopoli dissentano qualche volta, nei particolari d'interpretazione, dai loro Governi, a causa della conoscenza che essi hanno della situazione locale.

Ciò non autorizza però a parlare di violazione e neppure di turbamento del concerto europeo.

Il giornale si oppone al pessimismo inconsiderato nel criticare l'azione per le riforme e nell'esagerare eventuali dissensi nelle questioni di tattica nelle conferenze fra gli ambasciatori a Costantinopoli e nel concerto delle Potenze.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 24, ore 2,15. — Le notizie che giungono man mano dal Marocco circa i combattimenti dal 16 al 18, rischiarano di nuova luce gli ultimi fatti. Le cose, bisogna riconoscerlo, prendono un andamento più serio di quello che poteva sembrare all'indomani dei combattimenti e non sembrano avviate verso un miglioramento. Questa sintesi degli avvenimenti è comune a vari giornali della sera ed a parecchi di quelli che usciranno questa mattina, le cui note politiche, notoriamente ispirate ad intenzioni ufficiose, non nascondono la gravità della situazione.

Il *Temps* fa rilevare la necessità di inviare al Marocco nuovi soldati. Ciò che noi facciamo al Marocco, dice il *Temps*, è la guerra su piccola scala, ma è la guerra. I nostri sforzi e i nostri sacrifizi sono giustificati dall'importanza dei risultati che si debbono ottenere, e cioè il ristabilimento del prestigio europeo colle sue naturali conseguenze, che sono lo sviluppo e lo sfruttamento pacifico dell'Impero sceriffiano dal punto di vista commerciale, così come fu stabilito dall'Atto di Algesiras.

Se non che la nostra politica marocchina ha sofferto parecchie incertezze. Non bisogna però scoraggiarsi, proprio ora che siamo per raggiungere lo scopo prefissoci.

Bisogna poi aggiungere che questo improvviso pessimismo di una parte notevole della stampa francese non è giustificato, imperocchè se è vero che gli ultimi avvenimenti marocchini sono di una certa gravità pel numero delle perdite subite dai francesi, che fu maggiore di quello avuto i tutti i precedenti combattimenti, non si deve per questo credere che ciò sia la prova dell'incertezza del Governo nella politica marocchina.

Nei circoli politici si è concordi nel ritenere che la condotta seguita finora è quella che il paese doveva attendersi senza quindi affrettarsi, come fa il *Temps*, a chiedere un nuovo invio di truppe al Marocco, bisogna anche tener conto del fatto che gli ultimi combattimenti hanno prodotto un terribile effetto sui marocchini stessi e che ormai le tribù dei Chaouias e la stessa mahalla di Muley Afid si trovano in condizioni da non poter più essere considerati come nemici veramente pericolosi.

— Il *Journal des Debats*, esaminando lungamente la situazione nel Portogallo, lamenta che si siano fatte delle concessioni e delle grazie, poichè con questo si è quasi voluto dare una ratifica ed una soddisfazione ai regicidi, lasciando quasi credere che il regicidio abbia prodotto buoni effetti.

Un miglioramento nella situazione politica non sarà mai possibile - conclude il giornale - fino a che i partiti non si metteranno d'accordo per restaurare le finanze del paese.

UN IMPORTANTE DISCORSO sulle condizioni militari degli Stati Uniti.

Il sig. Taft, Min. della guerra degli S. U. ha pronunziato un discorso, condensato nel seguente dispaccio. E' un discorso che ha una importanza rimarchevole, sia perchè il sig. Taft è Ministro della guerra, quindi ha tutta la competenza per parlare della situazione militare, sia perchè essendo egli predestinato a diventare il successore del sig. Roosevelt nella presidenza della grande Confederazione, le sue dichiarazioni hanno una importanza politica internazionale.

(S) **Buffalo** 23. Il Min. della Guerra Taft parlando in occasione dell'anniversario di Washington ha constatato che gli Stati Uniti non sono pronti per la guerra.

Ha detto che le perdite subite durante la guerra civile hanno dimostrato che non si erano ascoltati i consigli di Washington. Ogni anno gli Stati Uniti rendono la loro marina più rispettabile.

Ha detto di sperare che il Congresso farà dell'esercito un nucleo, attorno al quale verranno ben presto a fissarsi le forze in rapporto colla popolazione e col territorio degli Stati Uniti. Le difese costiere delle isole Havai e delle Filippine e del canale di Panama sono tuttora incomplete.

A poco a poco i mezzi di difesa, di cui gli Stati Uniti disporranno, saranno superiori a quanto furono mai nel passato, purchè si eviti per dieci anni la guerra.

Echi della Conferenza dell'Aja

(S) **Parigi**, 23 — La Delegazione permanente della Società francese della pace ha dato iersera il suo banchetto annuale in onore di Nelidoff, presidente della seconda Conferenza per la pace, all'Aja.

Tra i presenti notati: Passy, membro dell'Istituto, Muravieff, ex-presidente del Consiglio dei ministri di Russia, Tommaso Barklay ed una delegazione della *Corda Fratres*.

Furono pronunciati parecchi discorsi, tra essi uno di Nelidoff, il quale si è felicitato dei risultati della seconda Conferenza per la pace, alla quale erano rappresentati 44 Stati.

Nelidoff ha concluso con un brindisi ai membri delle Società pacifiste rappresentate al banchetto.

La riunione ha approvato un ordine del giorno che esprime sensi di gratitudine alla seconda Conferenza della pace per i progressi preparati e realizzati e fa un energico appello alla previdenza dei Governi, affinchè evitino le calamità della guerra con un regime di rispetto mutuo e di giustizia internazionale.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi** 23 — L'« Echo de Paris » pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

Tutte le corrispondenze provenienti da Casablanca sono unanimi nel dichiarare che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno provato la insufficienza delle truppe francesi e la necessità assoluta di rafforzarle onde permettere al generale D'Amade di continuare la sua opera di pacificazione.

Tutte le difficoltà attuali provengono dalla presenza delle truppe afidiane che spingono gli Chaouias ad una recrudescenza di agitazione. Gli effettivi francesi saranno impotenti a pacificare gli Chaouias.

(S) **Londra** 23. Si ha da Tangeri: Il Governatore di Larrache ha informato Torres che i montanari minacciano attaccare la città se Muley Afid non fosse proclamato Sultano, e chiede rinforzi, che gli furono inviati subito.

(S) **Parigi** 23. Il generale D'Amade informa che la colonna del litorale si trova da ieri a Berechid e che egli ha ispezionato tutti i servizi della base delle operazioni.

Tutti si trovano in eccellente condizione. Il servizio sanitario funziona perfettamente.

Il Console francese informa che il Pascià di Azemmur, impressionato per la presenza dell'incrociatore *Galilée* dinanzi a quel porto, avrebbe dichiarato che non si dirigerà su Masagan, se le truppe francesi non attaccheranno Azemmur.

ARMI ED ARMATI

Marina russa.

(S) **Pietroburgo**, 23 — Il Pres. del Cons. Stolypin ed i Ministri Kokotsof ed Isvolski sono intervenuti alla seduta segreta del Comitato della Duma per la difesa nazionale.

La seduta si è protratta a lungo.

E' stata principalmente discussa la questione della difesa navale.

I Ministri si sono mostrati concordi sulla necessità per la Russia di possedere una forte marina, senza la quale la Russia non potrebbe mantenere il suo posto di potenza di primo ordine.

La squadra americana.

(S) **Lima**, 23 — Il Presidente del Perù intervenuto ad un banchetto in onore degli ufficiali della squadra americana del Pacifico ha espresso la sua ammirazione per la politica di Roosevelt verso i paesi dell'America latina, politica che, disse, era una garanzia di pace permanente per l'America Centrale.

L'ammiraglio americano Thomas ha risposto che il bisogno di un riavvicinamento più intimo s'imponeva sempre più chiaramente ed ha fatto appello con tutti i suoi voti alla solidarietà panamericana.

Credito, industria e commercio

In complesso il movimento del mercato internazionale durante la settimana scorsa è stato soddisfacente tranne pel mercato italiano, che è stato pessimo.

In principio si verificò una certa pesantezza specie sul mercato francese, un po' per le notizie esagerate sulle operazioni militari nel Marocco e un po' pel progetto sull'imposta del reddito, ma negli ultimi giorni della settimana le buone disposizioni ripresero il sopravvento, sicchè anche sul mercato francese la settimana si chiuse in ottime condizioni.

Ecco, del resto, gli ultimi dispacci dalle maggiori piazze europee.

Londra. Nonostante l'imminente liquidazione, che agisce da calmante, allo *Stock Exchange* si è molto fermi, sia nei consolidati, come nei fondi esteri, mentre i valori ferroviari americani seguono ripresa sui corsi di New-York. Soltanto i valori minerari sono alquanto indecisi e quindi stazionari per poca attività nelle transazioni.

Berlino. Il mercato esordisce fermo, come nelle sedute precedenti, specialmente per l'ottimo andamento di New-York e il miglioramento della situazione monetaria, che giustifica il maggior dividendo della Banca Imperiale. (*Vedi appresso*).

Tutti i valori, dai bancari agli industriali, sono sostenuti; invariati i titoli di Stato. Buona in complesso la chiusura della settimana.

Vienna. Fermi nelle rendite e nei valori di trasporti: sostenuti specialmente i titoli bancari e abbastanza attivi con buona tendenza tutti i valori delle industrie siderurgiche e metallurgiche. Chiusura ferma.

Parigi. La borsa rimane ben disposta per la entrante settimana. Lo scoperto, che si era formato nei giorni scorsi, a causa specialmente del ribasso sul portoghese, non ha esitato a riscattarsi e siccome il mercato non è più esteso di prima, queste ricompere agiscono sensibilmente sulle quotazioni. I fondi russi specialmente riprendono la marcia in avanti.

Il mercato nord-americano ha la sua espressione nella situazione delle Banche consociate di New-York, di cui diamo appresso il consueto, sintetico specchietto.

Questo andamento favorevole dei mercati europei è la dimostrazione più positiva dell'assenza di ogni e qualunque preoccupazione in ordine alla politica internazionale, nonostante le notizie dei giornali sensazionali sui rapporti austro-russi, su quelli russo-turchi, sui nippo-americani e e sui cino-giapponesi e sulle gonfiature marocchine.

Si sa che nella vita quotidiana dei grandi Stati si presenta sempre qualche questione d'interessi da regolare, ma, quando le disposizioni prevalenti in tutti i Governi sono sinceramente tendenti a definire amichevolmente qualunque controversia, le gonfiature dei giornali per qualunque minimo incidente finiscono come le bolle di sapone.

— Mentre, adunque, il mercato mondiale presenta questa prospettiva generale di tendenza ferma, di buone disposizioni e di attività soddisfacente, il mercato italiano offre una stridente eccezione, della quale, francamente, non siamo in grado di dare una spiegazione comprensiva. Difatti il panico che invase la Borsa di Genova inducendo i compratori a liquidare, nonostante la relativa facilità nei riporti, non si spiega.

Ammettiamo pure — come del resto abbiamo notato a suo tempo — che nel dicembre, in vista della liquidazione finale dell'anno, quindi per la valutazione dei portafogli nel rispetto della chiusura dei bilanci, un po' di ginnastica (non diciamo di acrobazia) sia entrata nel movimento di ripresa: ma, dopo tutto, si era gradualmente rientrati nel ragionevole.

E' vero che una parte delle disponibilità è affluita, in misura maggiore del passato, al massimo Istituto: è vero che i capitali di impiego sono lenti a rientrare negli affari: ma dato pure tutto questo e dell'altro ancora, non si capisce la veemenza della nuova depressione, verificatasi nell'ultima settimana, se non con un tentativo audace dei ribassisti e una grande paura negli altri.

Certo è che i possessori di titoli non devono allarmarsi. Badino ai bilanci e non si preoccupino d'altro.

Mercato inglese.

	15 Febbraio	22 Febbraio
Consolidato	87 7/8	87 11/16
Italiano	102 1/4	102 1/4
Turca	95 3/4	95 1/2

Banca d'Inghilterra. — L'ultima situazione segna un ulteriore miglioramento nella riserva per effetto di nuove importazioni di oro dall'estero e di un riflusso di numerario dalla circolazione. Si ha quindi un aumento di 903,000 st. che fanno risalire il totale della riserva stessa a sterline 29.611.097, cifra superiore di oltre 2 milioni di st. a quella della stessa settimana del 1907.

La proporzione della riserva agl'impegni, stante un forte aumento nei depositi, è rimasta immutata al 53 e 1/2 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero, assai meno teso, si è aggirato fra 3 3/4 e 4 1/4 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York, in causa di una riduzione considerevole nei prestiti e negli sconti, si presenta alquanto più forte dell'antecedente. Infatti, malgrado una diminuzione di 52.000 sterline nella riserva totale, che rimane a 62.784.000 st., l'eccedenza della riserva stessa sul *minimum* legale è risalita a 6.169.000 sterline.

Mercato francese

	15 Febbraio	22 Febbraio
3 0/0 francese	97.87	97.72
3 0/0 perpetuo	97.10	97.10
Italiano	103.10	103.15
Spagnuolo	94.15	94.20
Rendita turca	96.25	96.25

Banca di Francia.

	20 Febbraio 1908	Differenze dal 13 Febbraio 1908
Riserva oro	2,759,147,202	+ 12.926,039
» argento	904,041,039	— 543,049
Portafogli	1,025,928,054	— 60,415,885
Anticipazioni	543,882,993	— 2,170,378
Conti correnti	502,608,772	+ 19,364,039
Id. col Tesoro	150,227,339	— 10,321,487
Circolazione	4,780,339,740	— 51,310,815

Mercato italiano.

	15 Febbraio	22 Febbraio
Rendita 3.75 0/0	103.40	103.25
Rendita 3 1/2 0/0	102.35	101.90
Banca d'Italia	1255.—	1236.—
» Commerc.	771.—	737.—
Credito Italiano	554.—	550.—
Fondiario Italiano	560.—	542.—
Banco di Roma	110.75	110.75
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	401.—	381.—
Meridionali	678.—	652.—
Sicule	590.—	560.—
Navigazione	435.—	414.—
Raffinerie	348.—	328.—
Acciaierie	1442.—	1310.—
Società Veneta	197.—	194.—
Acqua Marcia	1455.—	1476.—
Gas	1150.—	1145.—
Omnibus	275.50	275.—
Condotte	344.—	343.—
Immobiliari	270.—	268.50
Beni Stabili	272.50	267.—
Imprese fondiarie	86.—	81.50
Elba	430.—	390.—
Metallurgica	128.—	123.—
Ferriere	252.—	227.—
Ansaldo	253.—	230.—
Zuccheri nuovi	69.—	66.—
Id. Valsacco	55.—	60.—
Montecatini	115.—	110.—
Molini	84.—	82.—
Carburo Roma	1041.—	1006.—
Karka	452.—	438.—
Antimonio	166.—	151.—
Azoto	229.—	220.—
Elettrochimiche	76.—	68.—
Concimi	150.50	152.50
Cines	559.—	567.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	351.—	351.—
Ferr. Italiane 4 0/0	502.—	502.—
Banca Italia 3.75 0/0	500.—	500.—
C. Risp. Milano 5 0/0	511.—	510.50
S. Paolo Torino 5 0/0	511.50	511.50
Cambio	100.—	100.—

Banca popolare di Milano

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Milano, 23, ore 17.35 — Non si ricorda una assemblea più numerosa di quella tenuta oggi dagli azionisti della *Banca Popolare* nel salone della Borsa. Intervennero 1200 azionisti.

Data lettura del bilancio 1907 questo fu approvato col dividendo di L. 7.60 per ogni azione, la quale, come sapete, è di L. 50 versate.

Malgrado vive opposizioni, prevalse a grande maggioranza la proposta del Consiglio, presieduto dall'on. Cornaggia, da Biffoli e dal dep. Chiesa, la quale dà facoltà al Consiglio d'impegnare fino ad un quinto del capitale sociale, attualmente di 10 milioni e 5 di riserva, in operazioni per le case popolari e mutui ipotecari, concorrendo così al nuovo Ente autonomo consorziale milanese per case popolari, promosso dall'on. Luzzatti.

Banca dell'Impero germanico.

Berlino, 23. — La Presidenza della Banca dell'Impero ha proposto al Cancelliere un dividendo di 9,89 0/0 contro 8,22 0/0 dell'anno scorso.

Conversazioni letterarie.

Rivista degli Studii Orientali - Roma, 1908.
Giornale della Società Asiatica - Firenze, 1908.
Angelo Maria Pizzagalli: *Nâstika Cârvâka e Lokâyatika* (Contributo alla storia del materialismo nell'India Antica) - Pisa, 1907.
Adolphe Thalasso: *Anthologie de l'Amour Asiatique* - Paris, Société du Mercure de France, 1907.

Poichè San Giovanni Crisostomo il gran santo eloquentissimo che dall'Oriente venne a riposare con le sue spoglie in Vaticano, ha dato occasione in Roma di un minuscolo Congresso di Orientali (diciamo di Siri e di Greci), ne prendo volentieri occasione per richiamare l'attenzione de' lettori al movimento che si prosegue in Italia intorno agli studii orientali, tanto più notevole e più meritorio, quanto meno essi vengono protetti e incoraggiati dall'alto. Nel confronto, per lo meno, del favore che i Governi d'altri paesi concedono a questi nobili studii, quello che si fa per essi in Italia può sembrare irrisorio; e pure, data la condizione de' nostri bilanci, dato il grado scarso della coltura generale che dovrebbe illuminare l'opinione pubblica, conviene rallegrarsi che il Ministro presente della Pubblica Istruzione abbia permesso alla Scuola di Studii Orientali di costituirsi presso la Sapienza, in grazia di un modesto sussidio di duemila lire, che permise ai membri della Scuola d'iniziare la pubblicazione trimestrale d'una nuova importante Rivista degli Studii Orientali.

In altri paesi, s'accordano borse di studio, si destinano fondi cospicui a missioni scientifiche d'esplorazione ad Orientalisti, per accrescere le collezioni de' Musei e delle Biblioteche, per premiare lavori di giovani studiosi, per incoraggiare pubblicazioni costose e monumentali. Nulla di simile si fa in Italia, ove la sola fondazione per borse di studio destinate alle lingue orientali è una istituzione sanese, per lascito privato; ove nessuna seria missione scientifica d'Orientalisti è stata intrapresa per conto del Governo; ove i grandi lavori di edizione e traduzione di testi orientali, non trovano nè editori, nè protettori, nè premio di sorta; così si lascia tuttora inedita la traduzione della massima parte del *Mahâbhârata* già compiuta dal professor Kerbaker; e rimangono d'iniziativa privata gli importanti *Studii indo-iranici* del professor Fr. Pullé, la versione con commento del quarto Veda (l'*Atharvaveda*) compiuta e in corso di stampa del professor Ermenegildo La Terza; e i liberi docenti di sanscrito sostengono, senza alcun compenso, la fatica dei loro insegnamenti e quella di pubblicazioni ardue, che attestano molta diligenza, passione e profondità di studii.

La possibilità poi che, nel nostro paese si alimenti, oltre la *Rivista degli studi Orientali*, anche il *Giornale della Società Asiatica Italiana*, è indizio evidente del grande fervore con cui, se bene poco incoraggiati e punto aiutati, i nostri Orientalisti attendono ai loro studii, sospinti dal solo amor della scienza, e dal desiderio che l'Italia mantenga un posto onorato innanzi a quei Congressi Internazionali degli Orientalisti, presso i quali, da oltre trent'anni, l'opera loro venne sempre molto considerata ed apprezzata. In questo zelo, in questa costanza, e diciamo pure in questa concordia di studii severi, abbiamo un segno singolarissimo della grande vitalità ed energia della nostra razza, la quale ci obbliga a un maggiore rispetto di noi stessi e a una maggior confidenza nel nostro avvenire.

***

Nel secondo fascicolo della *Rivista*, il dottor Ambrogio Ballini, prosegue la sua interessante versione compendiosa di una importante raccolta di novelle giainiche del secolo XIII, in onore del santo giainico Vâsupugya, compilata dal devoto Vardhâmana nel 1243, e di cui il testo, per cura dello stesso Ballini, si sta pubblicando nell'India, ad Ahmedabad. La sesta novella può avere riscontro col principio del *Filocolo* del nostro Boccaccio. La graziosa novella indiana suona così: « Regnava in Hastipuri il valoroso Râma. Egli amava moltissimo la moglie Giayâ, che lo riamava di pari affetto. Recatasi un giorno in un tempio di Amore, la regina vede una donna attorniata da bimbi, lieta in volto e con essi scherzosa. Ammirando la felicità di quella madre, Giayâ compiange sè stessa per essere senza figli. Ella non sa che farsi delle ricchezze e di tanta materiale fortuna, senza poter baciare il volto di una creatura nata dalle sue viscere. E invidia i poveri, gli animali, le pietre, cui i figli abbondano in quantità. Da tali pensieri angosciata, piangendo e disperandosi, si siede ai piedi d'un mango, contornata dalle amiche impotenti a consolarla ».

Il Re, anch'esso addolorato, raccomanda le pratiche ascetiche, con l'aiuto delle quali spera che abbiano a nascere figli. L'asceta Vinayamdhara appare al Re Râma e gli annuncia un figlio, raccontandogli la parabola dei tre amici, di alto significato simbolico, e dandogli alcuni consigli ascetici che il re mette in pratica con la moglie, onde tutto il suo regno diventa felice: « Un giorno poi, la regina annuncia a lui aver sognato che la luna entratale per la bocca, le si era fermata nel ventre. Il re, felicissimo, inferisce da ciò che uno splendido figlio dovrà nascere quanto prima, e raddoppia, a buon fine, le pratiche religiose, unitamente alla sposa. Passato il tempo necessario da quel giorno, viene alla luce il figlio così lungamente desiderato. Per il sogno avuto dalla madre, vien chiamato *Ciandrodara* (Ventre di Luna).

Anche nel *Filocolo* del Boccaccio, gli sposi hanno la visione d'un asceta; solamente, invece d'un indiano, è San Jacopo di Gallizia, che promette loro un figlio; ma, per ottenerlo, devono anch'essi far penitenza, e intraprendere un penoso pellegrinaggio in Spagna, per onorare il tempio del santo ch'è loro apparso.

La parabola del racconto indiano è adombrata, sebbene con altro svolgimento, nel *Filocolo*, dai travagli del viaggio nel regno di Esperia, ove vive il Re Felice, per il combattimento di spiriti infernali, che s'oppongono a quell'atto di pietà; ma non par dubbia l'origine orientale di quel principio di romanzo boccaccesco, ed io l'accenno qui soltanto, perchè si rilevi l'importanza che può avere un'estesa conoscenza dell'intiero materiale novellistico indiano anche per la storia letteraria italiana, specialmente nel periodo delle origini, dove l'allegoria e la leggenda trionfano.

Nello stesso fascicolo, H. P. Chajes offre un articolo sulle *Mehabberoth* d'Immanuele Romano, poeta medievale di una certa potenza; ma le sue qualità non emergono da queste note puramente grammaticali assai minuziose, sopra le quali gli Ebraicisti di professione avranno forse a discutere, ma dalle quali, per ora, non vien fuori alcuna nuova luce.

Il celebre arabista ungherese Ignazio Goldziher offre alla Rivista italiana tre pagine in tedesco dove esamina, fuggevolmente, nella lingua e letteratura araba alcune formole analogiche ed equivalenti del consacrato *amen* o *amîn*, che corrisponderebbero all'*utinam* latino e al *magari* italiano.

Enno Littmann ci fa conoscere una canzone tigrè in onore del governatore italiano Ferdinando Martini; chiamato generale e rappresentato come un taumaturgo; la canzone è di Havâsâbâi figlio di Daflâ, ed ha per oggetto di ottenere dal nostro Commissario nell'Eritrea il dono di un fucile. Eccone la versione: « Canzone di gioia e di saluto da Havâsâbâi figlio.

In ogni parte hai acceso un solo fuoco. Tu sei andato a Kassala; non sei passato per Adua? Per un solo filo, tu hai avvisato la tribù che viene dalla montagna. Gli uni contro gli altri si levavano nella mattina per far risse. Quegli che era vinto si scoraggiava ed era triste e desto (*per rendicarsi*). Forse mi darai un fucile, nel quale son contenute sei cartuccie. Quello che sa guidare sei tu; tutto è nella tua mano. Ti glorifico, mio Signore; in te non c'è direzione (cioè nessuno ti dirige) e neanche errore. Dio ha amato il genere umano; non hai visto la luna levata? »

La logica non fila precisamente; ma la colpa è dell'autore o del traduttore? La stessa diversità che corre nel senso tra la versione letterale in prosa e la versione metrica può ingenerare qualche sospetto; ma non cessa nell'una o nell'altra forma, d'apparirci cosa piacevole e singolarissima.

Ignazio Guidi, con quell'autorità e dottrina che tutti gli riconoscono, esamina quattro inni sacri abissini; e, a proposito di due di essi, ci comunica due notizie di usi abissini.

La prima è questa: « Gli Abissini sogliono essere seppelliti nel recinto che circonda le loro chiese e che è luogo sacro. Se, nello scavare un sepolcro, si rinvengono delle ossa di persona ivi antecedentemente sepolta, esse sono messe da lato: finito lo scavo, il novello cadavere è deposto nella fossa e ricoperto con una o più lastre di pietra, su cui si pongono le ossa che erano state messe da lato e che vengono coperte di terra. Avviene talvolta che un terreno non sia stato antecedentemente scavato per seppellirvi, e in tale caso il sepolcro che vi si scava è detto « sepolcro vergine » ed è cosa reputata invidiabile. Sul terreno poi che sovrasta al sepolcro, a cura di parenti o amici si costruiscono talvolta delle piccole edicole abitate da alcun monaco, ma il più sovente si procura piantarvi alberi e specialmente viti, le quali poi danno il vino per l'eucaristia che si celebra nell'attigua chiesa, perchè, in tal modo, quel sepolcro non è più esposto ad essere sconvolto e scavato per seppellirvi altri. » L'altra notizia - suggerita al Guidi dal quarto *genê* od inno - le interpreta nel modo seguente: « Lo Sceol che tiene prigioniere le anime le quali aspettano la loro liberazione da Gesù Cristo, è paragonato ad una « sposa del mondo », cioè a donna mondana e di vita non corretta; queste donne vanno spesso in Abissinia a consultare indovini per sapere se un dato anno è ad esse fausto o infausto.

Lo Sceol dunque interroga Isaia come una donna mondana interroga un indovino; Isaia coi *Virgo concipiet et pariet* risponde che il tempo dell'Incarnazione sarà funesto allo Sceol, come alla donna l'anno di San Matteo, cioè un dato anno. E' noto che gli Abissini dividono il tempo in periodi di quattro anni dando a ciascun anno il nome di un Evangelista; poi è scelto San Matteo che è figurato come un uomo, e corrisponde all'Incarnazione. Lo Sceol perderà le sue a-

Atti del Governo

Ministero P. Istruzione — *Controversie scolastiche* — Sono parzialmente accolti i ricorsi del maestro Luigi Vergani e della maestra Maria Lotta contro il decreto del Prefetto di Bergamo che alle due scuole classificate della frazione Gromolongo del Comune di Palazzago sostituiva due scuole miste facoltative una frazione stessa e l'altra nella frazione Beita, nel senso che debba annullarsi l'impugnato provvedimento nella sola parte con cui si disconosce il diritto quesito dai ricorrenti a conservare, nonostante l'avvenuta sclassificazione delle loro scuole, gli stipendi di cui legalmente hanno il godimento.

Sono respinti i ricorsi:

del maestro Vincenzo Terranova contro la deliberazione con la quale il C. S. P. di Palermo approvava la nomina del maestro Giuseppe Grisaffi a direttore didattico nel Comune di Castelbuono:

del maestro Alessandro Procaccini contro la deliberazione del Cons. Prov. Scol. di Ancona relativa al computo per l'aumento sessennale del servizio provvisorio dal ricorrente prestato nella scuola di Candia, frazione del Comune di Ancona.

del sig. Gaetano Bonifazi contro la delibera. del Cons. prov. scolastico di Pesaro che lo escludeva dalla graduatoria del concorso a posto di direttore didattico in Cagli.

del maestro Michele De Cicco contro la delib. con la quale il Cons. Prov. Scol. di Benevento gli infliggeva il licenziamento dal Comune di Melizzano.

della maestra Placida Buronzo di Collebiano contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Novara che negava alla ricorrente il diritto all'aumento di stipendio.

della maestra Paola Botta contro la delib. con cui il Cons. Prov. Scol. di Cuneo nominava d'ufficio in una scuola inferiore femminile del capoluogo di Brossasco la maestra Lucia Fillia:

della maestra Gaetanina Mancini contro le delib. del Cons. Prov. Scol. di Bari concernenti la nomina di insegnanti nel Comune di Triggiano:

della maestra Antonietta Mazzoli contro la graduatoria compilata dalla Commissione esaminatrice del concorso ad un posto d'insegnante nelle scuole femm. sup. di Pesaro:

del maestro Edoardo Demeena del Comune di Ittiri contro la delib. del Cons. Scol. Prov. di Sassari che gli infliggeva la pena della sospensione per la durata di mesi due.

E' accolto il ricorso del Comune di Piani contro la delib. della Giunta Prov. Amm. di Porto Maurizio concernente il pagamento della trasferta alla maestra Caterina Bracco.

E' respinto il ricorso della maestra Eugenia Langalfo contro il D. M. per nomina nel Comune di Castellabate.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Genova, 23 — Il tenente Pietro Rivoiro del 75 fant., ieri passeggiava a cavallo presso il ponte Pila, allorchè fu investito da un automobile avendo invano lo « chauffeur » tentato di scansare l'animale che si era imbizzarrito.

Il tenente cadde da cavallo riportando una gravissima commozione cerebrale: fu trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Il commissario di P. S. Picconi arrestò due « chauffeurs » che si trovavano sull'automobile.

Padova, 23 — A Pontelongo si dibatte da mesi una grave questione fra l'Autorità comunale e i maestri elementari.

Avendo questi respinto gli alunni, che eccedevano il numero prescritto dai regolamenti, protestarono il Sindaco e la Giunta presso l'Autorità scolastica e, riuscite vane le proteste, si dimisero, seguiti dall'intero Consiglio.

Impegnatasi la lotta elettorale vinsero il Sindaco e il Consiglio, ma i maestri rifiutarono nuovamente gli alunni.

Questo fatto diede occasione a una grande dimostrazione di tutti i terrazzani contro il maestro e la maestra.

Fu un vero miracolo se non si deplorarono disgrazie; la popolazione di Pontelongo è tuttora in fermento.

Venezia, 23 — Davanti al tribunale penale si è discussa la causa intentata dai padri di S. Francesco della Vigna e delle monache terziarie di S. Francesco contro il giornale settimanale « Secolo Nuovo » per articoli diffamatori e calunniosi pubblicati dal giornale stesso.

Il tribunale ha condannato in contumacia Giuseppe Abele, gerente responsabile del « Secolo Nuovo » a due anni di reclusione, a 2000 lire di multa e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Nell' Italia Centrale.

Parma, 23. — Continua lo sciopero dei fornai e pastai, persistendo i proprietari nel rifiuto del richiesto aumento.

I negozi sono però aperti, condotti dai proprietari.

Copparo. 23 — Le notizie che si hanno dalla quasi totalità delle frazioni sono rassicuranti.

In campagna si lavora, gli operai si accaparrano, come al solito, coltivazioni di canepa alle condizioni del patto vigente.

L'agitazione, che nei giorni passati sembrava volesse assumere proporzioni allarmanti, è totalmente sopita.

Bologna. 23 — Stamane in San Pietro si è compiuta la funzione del solenne ingresso del novello arcivescovo.

Le autorità politiche e civili non furono invitate.

Nella cancelleria ecclesiastica furono ricevuti i capitoli di San Pietro, San Petronio, San Giovanni in Persiceto e San Biagio di Cento, e tutti i parroci di città e di campagna, che in processione si recarono all'Arcivescovado.

Il nuovo arcivescovo, vestito dei paramenti pontificali, preceduto dai Capitoli e dai parroci, traversò il cortile, percorse via Altabella e per via Indipendenza arrivò alla porta maggiore della Metropolitana.

Si recò direttamente al Santissimo, poi salito sul pergamo pronunciò l'allocuzione ai diocesani.

Dopo la messa e dopo il *tedeum*, la benedizione papale e, col medesimo cerimoniale, ritornò al suo appartamento.

Monsignor Della Chiesa ha inviato al Ricovero di Mendicità lire mille perchè oggi sia fatto ai ricoverati uno speciale trattamento.

Firenze 23 — Si ha da Pontassieve che ieri il direttissimo Roma-Firenze ha investito ad un passaggio a livello il giovane Giuseppe Giorgi, impiegato in quel Comune lanciandolo a grande distanza.

Il disgraziato è morto appena giunto all'ambulatorio medico.

— Il sindaco Sangiorgi ha diramato una circolare ai sindaci dei paesi interessati alla navigazione dell'Arno per invitarli ad una riunione in Palazzo Vecchio onde prendere accordi per una agitazione collettiva e per indurre il Governo a includere il nostro fiume nel progetto di legge per la navigazione interna. L'adunanza avrà luogo domenica primo marzo.

Alla Camera di commercio, lunedì 24, l'onorevole Picchiotti svolgerà la sua mozione per la navigazione interna.

— Il servizio tramviario è tuttora sospeso, ma la città è tranquilla.

Sono bene avviate le trattative per un amichevole componimento.

Livorno, 23, ore 17.5 — Stamane alla presenza del comandante Cagni, del dott. Cavalli e delle autorità civili e militari, il pittore Demartino offriva all'Accademia navale in dono un suo splendido quadro commemorativo del viaggio fatto dalla *Stella Polare*. Dopo brevi parole del comandante Baggio, che dirige l'Accademia navale, disse un elevato discorso il tenente di vascello Cantù.

La splendida commemorazione fu salutata da continue ovazioni.

Il Demartino ringraziò commosso. Dopo la cerimonia il comando dell'Accademia offrì una colazione al donatore e alle autorità.

Il Congresso dei ragionieri italiani elesse a presidente il sig. Pacca Romano. Si discusse circa varie modificazioni da apportarsi al Codice di commercio. Questa sera i congressisti si aduneranno a banchetto.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli 23, ore 18 — Questa mattina sono stati tenuti due comizi, uno contro la mozione Bissolati e uno a favore della scuola laica. Nel primo i vari oratori, tra cui l'on. Proto-Pisani, furono applauditi, e fu impedito di parlare al socialista Fasulo, che voleva prendere la parola.

Nel secondo comizio tutti gli oratori furono applauditi e non vi furono interruzioni da parte degli avversari.

I due comizi hanno rispettivamente votato ordini del giorno rispecchianti, naturalmente, le proprie idee.

All'uscita dai due comizi vi fu un po' di disordine, ma la polizia disperse presto i dimostranti.

Bari. 23 ore 18.17 — In questo momento si è sciolto un corteo di parecchie migliaia di persone che hanno tenuto un comizio in favore della scuola laica.

Dal canto loro i cattolici e il clero hanno fatto stamane una processione in favore dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale 23 — Stamane alle 8.30 il card. Agliardi, nella sua cappella privata al palazzo della Cancelleria, ha celebrato il matrimonio religioso della sig.na Maria Verzilli di Albano coll'egregio giovine Pietro Marinelli.

Alla fine della messa il cardinale ha rivolto agli sposi un breve discorso di circostanza augurando loro ogni felicità.

Hanno fungo da testimoni per la sposa il march. Ferraioli Filippo, il cav. Sepe, economo al Ministero delle poste e telegrafi e l'ing. Vincenzo Luchini.

Hanno assistito alla cerimonia numerosi invitati.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Nel nuovo anno comico, che s'inizia con la prossima quaresima, la signora Melato, attuale prima attrice della Compagnia Andò, passerà a far parte della Compagnia Talli, per rimanervi fino all'inizio del nuovo triennio; cosicchè la Compagnia Talli avrà quattro prime attrici: la Melato, la Reinach, la Serra e Lyda Borelli, la cui salute è andata così sollecitamente migliorando che le sarà possibile tornare quanto prima alle scene.

— La *tournée* di Tina Di Lorenzo in America prosegue trionfalmente.

La Compagnia è attualmente al Messico, dove si fermerà sino alla fine di marzo. Da giugno a settembre agirà al Brasile, nell' Argentina e nell'Uruguay.

Non è improbabile che la nostra bella e valorosa attrice dia anche un corso di recite nell'America del Nord.

— Al Manzoni di Milano è stata rappresentata con successo la commedia in tre atti di A. Donini: *Doppia vita*.

Ottima la recitazione della Mariani.

Operetta. — L'operetta tende sempre più a nobilitarsi.

Giulio Lemaitre e Maurizio Donnay, stanno scrivendo il libretto per una operetta, di cui scriverà la musica il noto maestro Claudio Terrasse.

Il soggetto è tolto da un episodio del libro di Lemaitre: *En marge des fables de Fénelon*.

L'operetta verrà rappresentata nella prossima stagione al teatro della Renaissance di Parigi.

Necrologio. — Telegrafano da Dusseldorf, 23, che è morto colà per avvelenamento del sangue, il celebre pittore Peter Janssen, direttore della storica Accademia di belle arti di Dusseldorf.

Era nato nel 1844, figlio di un noto acquafortista a Dusseldorf stesso.

Coreografia — La Società Savini-Borboni ha acquistato il diritto d'esclusività, per tutto il mondo, della riproduzione dei balli di Manzotti, che sono i seguenti: *Excelsior, Pietro Micca, Sieba, Amor, Sport, Rolla, Narenta*, e *Rose d'amore*.

I diritti d'autore in materia musicale.

(S) **Parigi**, 23 — Da due anni pende dinanzi al tribunale commerciale di Parigi un processo degli eredi del maestro Donizetti alla Società degli autori e compositori drammatici, al teatro dell'Opéra e dell'Opéra Comique.

I pronipoti del celebre compositore reclamano i loro diritti d'autore sulle rappresentazioni date in Francia da 30 anni delle opere del loro prozio. La Società degli autori declinò l'eccezione della incompetenza, ma la sua declinatoria fu respinta dal Tribunale commerciale, il quale dichiarò di ritenere ricevibile la causa, ordinando tuttavia una istruttoria supplementare, la quale fu affidata a due arbitri scelti dal tribunale stesso.

Gli arbitri hanno compiuto il loro incarico ed hanno presentato alla udienza del Tribunale la loro relazione, la quale esamina i documenti prodotti dai nipoti di Donizetti per giustificare la loro qualità di eredi e conclude dicendo che i loro diritti di eredi sono perfettamente stabiliti dai documenti presentati al processo.

Gli arbitri hanno dato torto all'indivisibilità invocata dai querelanti, secondo i quali per un'opera per la quale vi è la collaborazione dal musicista e del librettista il termine di protezione comincia a decorrere soltanto dalla morte del secondo collaboratore.

Di conseguenza gli arbitri ritengono che la Società degli autori e compositori drammatici deve rendere conto agli eredi di Donizetti dei diritti da essa percepiti sulle rappresentazioni delle *Favorita*, della *Figlia del Reggimento*, del *Don Pasquale* e della *Lucia di Lammermoor*.

L'avvocato Taupin, che è rappresentante degli eredi Donizetti e che aveva sostenuto la tesi della competenza del giudice commerciale, conclude domandando a titolo provvigionale il pagamento di oltre 100 mila lire, mentre al principio dell'istanza aveva domandato soltanto la somma di 50 mila lire.

La relazione degli arbitri è molto interessante, perchè contiene l'esame completo dei documenti del processo e delle pretese delle rispettive parti.

Teatro di Monte Carlo.

Dopo gli spettacoli d'operette e balli, che presto saranno ripresi dall'intelligente ed attiva direzione Condert, in seguito alla deliziosa *soirée* della *Comédie Française*, le grandi rappresentazioni liriche, sotto l'alto patronato di S. A. S. il Principe di Monaco, formano la gioia d'un pubblico *very select*.

L'eccellente direttore Gunsbourg ebbe una volta di più la mano felice nella scelta del suo repertorio, facendovi un più largo posto per le opere italiane. Accanto a Bizet, Massenet, Saint-Saëns, e Wagner, Rossini, Verdi, Boito, Ponchielli e Puccini!

La *Gioconda*, messa meravigliosamente in scena, fece acclamare Tito Ruffo, Anselmi e le signore Litvinne, Bailac e Talaisi: *L'Oro del Reno* trionfò col Van Dyck, con Bouvet, Nivette e con le signore Deschamps-Jéhin, Bailac, Borga, Lormont, Velder, ecc.; *Thérèse*, con Lucia Arbell, il tenore Rousselière ed il baritono Bouvet.

Nel nuovo ballo, *Espada*, di Massenet, la celebre ballerina Trouhanowa riportò un successo colossale.

Le rappresentazioni della *Tosca* si prestarono ad una nuova vittoria indimenticabile per la Giachetti, e, più specialmente pel giovane e vigoroso tenore Anselmi, per Pini-Corsi e Renaud.

In attesa del *Rigoletto*, tengo a proclamare la magistrale interpretazione orchestrale delle opere italiane, sotto la direzione dell'eminente maestro Alessandro Forsi ed a registrare l'immenso successo.

Fernand de Montagel.

Anfiteatro Corea - Concerto Max Fiedler.

Molti degli inconvenienti, inevitabili del resto all'inizio di qualsiasi intrapresa, che si lamentarono nel concerto di domenica scorsa, sparirono ieri, e così, aperte tutte le entrate disponibili, non si verificò all'ingresso troppo affollamento, sicchè poco dopo le 16 il maestro Fiedler potè dar principio al concerto.

Leonora, la 3ª ouverture del *Fidelio* di Beethoven suscitò il più vivo entusiasmo, ed applauditissimi furono anche tutti i tempi della *Patetica*, la splendida sinfonia N. 6 di Tschaikowski. Alla fine dell'*Adagio lamentoso* al m. Fiedler fu fatta un'ovazione imponente, che egli condivise con l'intiera orchestra.

La sua interpretazione apparve inarrivabile, malgrado la solita stranezza, già altra volta rilevata, dell'*allegro non troppo* più allegro dell'*allegro molto vivace*.

Ma le acclamazioni si fecero veramente imponenti, quando dopo l'*Idyll* del *Siegfried*, il maestro Fiedler dovette concedere la replica della marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*, della quale ci diede un'interpretazione efficace, diligente, di straordinario effetto quale a Roma non sentivasi da lungo tempo.

Applauditissima anche la splendida *Cavalcata della Walkiria*, che chiuse il programma veramente eletto, ma nel quale avremmo desiderato udire almeno un brano di musica italiana.

Alla fine al grande maestro di Berlino vennero fatte nuove entusiastiche acclamazioni.

L'uditorio era sceltissimo ed assai numeroso.

Lodevolissima la nuova disposizione che vieta di entrare nella sala durante l'esecuzione.

Trattandosi di concerti destinati alla cultura del popolo, non sarebbe però male che, come si faceva gli anni scorsi, fossero messi in vendita dei programmi con la illustrazione dei pezzi che si eseguiscono ed alcuni brevi cenni sulla vita degli autori.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Ieri, prima giornata, il prato delle Capannelle era affollato di gente ansiosa di emozionarsi nelle vicende delle corse. Non così le tribune, poco affollate.

Alle 14.30 la campana dà il segnale della prima corsa — *Premio Laterbo* (Gentlemen Riders) 6 inscritti: ritirati: *Violetta* 1. *Sansovino* per quattro lunghezze, montato dal tenente Caracciolo di Castagneto; 2. *Kuru*; 3. *Blue Boy*.

— Seconda corsa (Steeple Chase, Military). Partono 4 su 9 iscritti. Corsa interessante. Cade *Agnesina* montata dal tenente Antonini che riporta una leggera commozione. 1. *Bocquerille*, montato dal sottotenente Ettore Caffarelli, per tre lunghezze; 2. *Le Cyclope*; 3. *Huguend*.

— Terza corsa. *Premio Tor Fiorenza*. (Corsa di Siepi. Gentlemen Riders). Ritirato *Quirino* del marchese Marignoli. 1. *Galliano*, montato dal tenente Bianchetti, per una lunghezza; al rettilineo *Marianne*, di Oderia, prende il secondo posto; 3. *Reine des Prés*.

— Quarta corsa. *Premio Hunt Cup*. (Grande Steeple Chase di Roma con gabbia). — Cade *Regina* montata dal tenente Caracciolo. *Conore* all'ostacolo fa *panache* e si spezza una gamba. 1. *First Chance*, montata dal tenente Bianchelli, per 1½ lunghezza su *Rosete*, che gli contende il primo posto; 3. per 10 lunghezze *Royal*.

— Quinta corsa. *Premio Casaccia* (Steeple Chase) — 7 iscritti. Ritirati 2.

Cade *Certara*. 1. *Chinchilla II* per... 20 lunghezze! su *Terribile* che è secondo per una incollatura su *Agrbel*.

Ritorno animatissimo.

Le corse di Napoli.

Napoli, 20, ore 18. — *(per telefono)*. — Oggi terza giornata di corse al Campo di Marte.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio del Jockey Club — Lire 2000. M. 2000. Iscr. 5.

Corrono soltanto D.lia e Montebello.

Giunge 1. Dilia (Sir Rholand).

Seconda corsa — Premio Fusaro (corsa a vendere) — L. 2000 delle quali 300 al secondo. Metri 1400. Iscr. 5.

Corrono Roskoff, Carmen, Crivella e Quaibei.

Arrivano 1 Crivella (march. Solaroli) — 2. Queibei (Leo Rossi) — 3. Carmen (Max de Rosa).

Terza corsa — Premio Patronesse (h. a.) — Lire 1300 delle quali 300 al secondo, M. 1600. Iscr. 10.

Corrono Drumroe, Topaze, Beatrice e Kami.

Arrivano 1. Topaze (cav. Olviero Licatai — 2. Drumroe (Marcello Orilia) — 3. Kami (Pasquale Perfetti).

Quarta corsa — Premio Amalfi (h. d.) L. 5000, delle quali 700 al secondo e 300 al terzo — M. 1600 — Iscr. 10.

Corrono Raenoble, Lagopède, Frontignan e Paderni.

Arrivano 1° Raenoble (Sir Rholand) — 2° Lagopède (conte Riccardo Bastogi) — 3° Frontignan (Agapito Donati).

Quinta corsa — Premio Toledo (h. p.) L. 2000, delle quali 350 al secondo e 150 al terzo — M. 2000 — Iscr. 11.

Corrono Tokio, Champlatreux, Ortensia e Chodako.

Arrivano 1° Ortensia (Rossa Gerbido) — 2° Chodako (Agapito Donati) — 3° Champlatreux (princ. di Deliella).

Sesta corsa — Premio Lècola (corsa di siepi) — L. 1500, delle quali 300 al secondo — M. 3600 — Iscr. 3.

Arrivano 1. Port-Arthur (Scuderia Fiorentina) — 2. Ulpiano (march. Lorenzo Corsini) — 3. Ghironda (ten. Cesare Salvini).

Settima corsa — Militare (*steeple chase*) a vendere) — L. 2000 date dal Min. della guerra, delle quali 500 al secondo — M. 3500 — Iscr. 5.

Corrono tutti.

Arrivano 1. Gallant (ten. de Sanctis), 2. Nilo (ten. di Scipio): 3. Risa (ten. M. Cianci di Sanseverol.

Al salto di una staccionata, cade il tenente Salazar, che monta Rotten Row; ma rimonta subito in sella continuando la corsa.

Concorso del "Touring" per architetti e ingegneri.

Milano, 23 — Il *Touring Club Italiano* ha indetto un concorso tra gli architetti e gl'ingegneri italiani per ottenere i *migliori tipi di albergo* e ciò nell'intento di fornire poi agli albergatori, che volessero portare migliorie ai loro alberghi ed alle persone che volessero costruirne dei nuovi, progetti disposti e studiati con criteri della massima semplicità ed economia, non disgiunta da quelli della comodità e dell'igiene adatti per qualsiasi località.

I progetti presentati al concorso verranno ordinati in una pubblica Mostra, che si aprirà il 15 maggio e si chiuderà il 16 giugno 1908.

La giuria si compone di 9 persone, cioè:

un rappresentante dell' « Automobile Club » italiano:

uno del Club Alpino italiano:

uno della Società per i forestieri:

uno della Società fra gli albergatori:

cinque nominati dalla Direzione del « Touring » di accordo con la Presidenza della Commissione miglioramento alberghi.

Sono istituiti i seguenti premi:

1. L. 500, medaglia d'oro e diploma al miglier progetto di piccolo albergo:

2. L. 500 id. id. progetto di albergo medio.

Cinque secondi premi con medaglia d'oro e diploma per ogni tipo di alberghi.

Verranno conferite altresì medaglie d'argento a criterio della Commissione esaminatrice.

(S) **Bergamo**, 23. Oggi vi è stata qui la prima di una serie di riunioni fra gli albergatori iniziata dal Touring Club Italiano allo scopo di diffondere i criteri indispensabili ad una saggia organizzazione degli alberghi.

Alla riunione tenuta nel salone della Prefettura erano presenti le autorità e i rappresentanti del mondo commerciale, sportivo e specialmente dell'elemento degli alberghi.

Dopo varii discorsi primo fra i quali quello del Capo Console del Touring Gallizioli, il quale ha spiegato lo scopo della riunione, è seguita una discussione convertita in un ordine del giorno presentato dall'albergatore signor Amore, col quale la riunione, plaudendo all'iniziativa del Touring, esprime il voto che tutti gli albergatori ricorrano in avvenire alla Commissione del Touring per qualsiasi informazione tecnica relativa allo impianto ed all'ordinamento degli alberghi.

I dirigibili in Francia.

(S) **Parigi**, 23 — Il *P. Parisien* dice che il dirigibile *République* attualmente in costruzione, Moissèn, sarà quasi certamente pronto per cominciare i suoi esperimenti aerei, nel mese di aprile.

E' probabile che un altro dirigibile sia pronto prima dell'inverno prossimo. Esso prenderà il nome di *Democratie*.

Oltre a questi due dirigibili del tipo *Patrie* si pensa di mettere in cantiere un dirigibile *monstre* destinato alle grandi crociere aeree. Unica difficoltà il costo, che è di un milione di lire, che il bilancio non prevede.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Monte Carlo, 23, ore 8. — *(de Bossseen.* — Il Premio di Roquebrune (handicap — 1000 franchi) riuni 71 tiratori.

Lo e 2.o divisi fra i signori marchese Ridolfi e Guimet, i quali, rispettivamente a metri 24 e 28, uccisero ciascuno 14 piccioni tirando 14 colpi.

3.o il signor Herey, il quale, a metri 26 1/4 e tirando pure 14 colpi, uccise 13 piccioni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 24 Febbraio 1908 — S. Mattia apostolo
Leva il sole alle 6.56 m. — Tramonta alle 5.51 s.
Leva la Luna alle 0.5 m. — Tramonta alle 10.34 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 23 Febbraio 1908 — alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.8	nevica	Nizza	9.0	1/4 coper.
Amburgo	3.4	1/4 coper.	Zurigo	6.0	piovoso
Vienna	6.5	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	12.6	1/4 coper.	Malta	13.1	coperto
Parigi	6.9	coperto	Atene	4.4	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mas.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	11.1	coperto	calmo	17.2	10.2
Torino	4.0	1/4 coperto	—	12.0	4.0
Milano	7.1	1/2 coperto	—	15.3	5.0
Venezia	4.3	coperto	calmo	9.4	1.4
Bologna	6.6	1/4 coperto	—	12.[illegible]	9.4
Ravenna	5.5	coperto	—	4.4	3.5
Ancona	10.2	1/4 coperto	calmo	16.0	5.5
Firenze	7.0	coperto	—	14.2	6.0
ROMA	7.6	coperto	—	14.4	5.4
Bari	8.5	sereno	calmo	12.4	6.0
Napoli	10.0	1/4 coperto	calmo	13.1	5.2
Caggiano	4.8	sereno	—	9.2	1.0
Tiriolo	4.7	3/4 coperto	—	8.0	-1.0
Palermo	12.6	3/4 coperto	legg. mosso	17.4	6.6
Messina	12.2	1/4 coperto	calmo	14.6	6.6
Cagliari	11.9	sereno	mosso	15.8	7.5

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo alquanto nuvoloso, però senza notevoli pioggie; mite temperature; mare calmo o mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 760.0. Termometro centig. **massima 15.9 minima 6.5.**

Umidità relativa 60 assoluta 6..99 Vento a mezzodì: E.

Stato del cielo: 3/2 nuvoloso.

Anagramma.

Indòdo agnor la casa ripulisce.
Artritico malor, guai chi colpisce.

Spiegazione del passatempo precedente:

Poca favilla gran fiamma seconda.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

Cav. Vincenzo Vigliardi-Paravia

Socio comproprietario della ditta G. B. Paravia e C.

La moglie Angiola Rossi, coi figli Paola e Giovanni — i fratelli comm. Carlo con la moglie Lydia Mancardi e famiglia — Cav. Giacinto con la moglie Amalia Delbecchi e famiglia — Cav. Lorenzo — Cav. Giuseppe con la moglie Giulia Roda — Cav. Innocenzo con la moglie Anna Roda: le sorelle Amalia col marito Carlo Mercandino — Rosetta col marito cav. Francesco Franco — Luigia col marito cav. Emilio Bordano e rispettive famiglie: la suocera Paola Vanotti vedova Rossi — il cognato tenente Alberto Rossi, lo zio cav. Pietro Rossi e famiglia ne danno il triste annuncio.

Napoli, 21 febbraio 1908.

Aste, Appalti e Concorsi.

Arsenale di Torino — 9 marzo — Provvista di fasce di vacchetta, sagomate, federate per bisacce di cavallo 11,49 .. Pres. L. 18,761.

Provincia di Messina — 29 febbraio — Manutenzione tronco S. 1. Pres. Ann. L. 7,254. Durata 5 anni.

Notai — Vacanti posti notarili nei comuni di Medesano, Serbolo, Valmozzola (Parma).

---

nime per il sangue sparso da Gesù Cristo secondo la promessa di redenzione fatta da Dio ».

Seguono nel fascicolo una bibliografia del Guidi sopra l'edizione e traduzione dell'Historia Regis Sorsa Dengel (Malak Sagad), cronaca abissina del secolo decimosesto, curata dal dottor Conti Rossini e molto importante per la storia, etnografia e geografia dell' Abissinia, e un copiosissimo, diligentissimo Bollettino di Notizie sopra le lingue e le letterature semitiche (187 pagine) quale non l'offre alcun periodico congenere straniero (ben 36 pagine, redatte dal professor Bruto Peloni sono consacrate all'assiro-babilonese e studi affini).

Questo prezioso Bollettino serve perfettamente all' orientamento di tutti gli studiosi per le lingue orientali, e proseguito, con la stessa diligenza, di trimestre in trimestre, in ciascuno dei rami dell'Orientalismo è chiamato a rendere grandi servigi alla scienza e fare grandissimo onore alla nostra scuola di lingue orientali che lo ha così felicemente iniziato.

Intanto, la *Società Asiatica Italiana* fondata in Firenze nel 1886, continua a dar segno della sua vitalità, presentandoci il suo ventesimo volume, denso di ben 332 pagine e ricco di scritti importanti fra i quali mi piace segnalare un largo studio del dottor Vittorio Rocca sopra la condizione dei lavoratori e schiavi nell'India, versione dal testo originale indiano (*Vivâdaratnâkara*), molto importante per la storia del costume indiano, e per i confronti che si potrebbero fare coi rapporti fra padroni e servi nella società latina. Vi si trovano notizie singolarissime: qui, per curiosità, indicherò soltanto le quindici categorie di servi contemplate dalla legge o consuetudine indiana: « Nato in casa, comprato, donato, avuto in eredità, nutrito in una carestia, messo in pegno dal padrone, liberato da un gran debito, catturato in una battaglia, guadagnato in una scommessa, venuto a dare sè stesso colle parole: *io sono tuo*, apostata dall'ordine dei mendicanti, schiavo a tempo fisso, schiavo per il mantenimento, schiavo per il commercio con una schiava, e chi ha venduto sè stesso ». Quanti nostri occidentali che si credono uomini liberi, senza trovarsi inscritti in alcuna di queste categorie, potrebbero, per aver venduto sè stessi, chiamarsi schiavi!

Il dottor Luigi Suali, discepolo del Pullè e del Jacobi, prosegue i suoi coscienziosi contributi alla conoscenza della logica e della metafisica indiana.

Il prof. P. E. Pavolini classifica ed enumera, dei 798 manoscritti indiani che si trovano alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, quelli che non furono esaminati nel prezioso catalogo illustrato dal celebre indialista Teodoro Aufrecht, che, venuto a posta dalla Germania, studiò prima i manoscritti brahmanici da me, nel 1886 essendo nell'India, acquistati, insieme con una bella e rara raccolta di manoscritti giainici, che il Pullè aveva incominciato, anni addietro, a illustrare con una certa larghezza. Ora, nel catalogo pavoliniano, è scomparso intieramente il nome dell'indianista italiano, che ebbe la buona fortuna d'assicurare all'Italia la preziosa raccolta, gentilezza di collega, che prova come io sia già per passare nella preistoria, della quale l'evo moderno può benissimo non tenere più alcun conto: ma, trattandosi del mio successore nell'insegnamento del sanscrito a Firenze, dove, in ventisette anni, ho fatto qualche cosa anch'io per muovere gli studii indiani, questo annebbiamento di memoria è un fenomeno che non manca per lo meno di una certa singolarità.

Nello stesso volume, Almo Zanotti, illustra in latino quindici favolette, già attribuite ad un Olimpiano retore greco, ma ch'egli chiama *pseudo-olympianeae*, e tradusse sopra un testo armeno tradotto dall'originale greco che andò perduto, e che è forse da collocarsi nel terzo secolo dell'era volgare. Carlo Maria Patrono, valente discepolo del professor Krumbacher, dell'Università di Monaco, inserisce una importante monografia storica sopra le relazioni fra la Persia e Bisanzio alla fine del sesto secolo. G. Ciardi-Duprè disserta intorno ai numerali indo-germanici; Francesco Scerbo sopra una particella avversativa ed eccettuativa ebraica; il professor Pavolini, di cui è nota la competenza nella letteratura novellistica indiana, ritrova nei *giataka* buddhici interessanti tracce della leggenda di Sacuntalà; Astorre Pellegrini riassume le dieci novelline egiziane comprese nel libro del Wiedemann, *Altägyptische Sagen und Märchen*.

Così i due periodici destinati a tener vivo in Italia l' amore ed il culto degli studii Orientali rispondono intieramente al loro ufficio, e meritano grande encomio, perchè dovuti allo zelo indefesso di studiosi che il solo amor della scienza, senza alcuna speranza di riconoscimento e di premio, mantiene nel più nobile esercizio della loro dottrina.

Intanto, dalle varie scuole universitarie ove s'insegnano lingue orientali nascono frutti rari, che, per quanto di sapore esotico, non devono parer meno gustosi a palati delicati.

Segnalo ancora un'ampia monografia che da un bravo discepolo di Carlo Formichi, (che uscito dalla scuola di Michele Kerbaker, insegna con onore il sanscrito nell'Università di Pisa), ha testè inserito negli *Annali* di quella Scuola Normale Superiore dedicandolo al suo dotto ed amato maestro. Il tema era in gran parte nuovo; il materialismo nell'India antica. Molti si erano occupati dello spiritualismo indiano; ma il sistema de' filosofi materialisti indiani era stato appena sfiorato. Il dottor Angelo Maria Pizzigalli incomincia ad approfondirlo prendendo la questione, o piuttosto le questioni al punto dove le aveva lasciate il Muir, ne' suoi eccellenti estratti, accompagnati da « remarks on Freedom of Speculation in Ancient India ».

L'autore muove dagli inni vedici, ove appaiono i primi indizi di scetticismo e di materialismo; studia quindi il materialismo nel periodo delle *Upanishad*, dove si trovano ancora concetti isolati, ma non ancora alcun sistema preciso; e passa quindi ai poemi epici, ai codici, ai dialoghi buddhici, dove più largamente si afferma il *nâstika*, che è una specie di ateismo nichilistico. Negandosi la preghiera al Dio, si nega pure la riverenza al brahmino; si diventa irreligiosi; anzi si schernisce la religione; Voltaire, per esempio, si sarebbe potuto chiamare un *nâstika*; ma la dottrina del *nâstika*, portata al suo eccesso, può condurre fino all'anarchia.

Ora è ardente in Italia la questione se i maestri debbano insegnare la religione nelle scuole; ma trovandosi tra i maestri, molti *nâstika*, parola che nel suo significato più blando può significare *miscredente*, quale religione potrebbe egli insegnare? *That is the question*; ma perchè la questione brucia, io mi contenterò (rimandando il lettore che voglia saperne di più intorno al materialismo indiano, alla nitida scrittura del dottor Pizzigalli) di citare un breve estratto del *Sarvadarçana-sangraha*, ove è questa domanda: « Come mai un *Ciârvaka*, seguace della dottrina *Nâstika*, può parlare del potere, che ha il supremo Iddio di largire felicità suprema, se nega questo Dio? Difficile è mutare il modo di vivere d'un *Ciârvaka*. Di solito, gli uomini seguono la massima che suona: Finchè c'è vita, l'uomo vive nel piacere. Nessuno può sottrarsi alla morte; donde mai c'è ritorno del corpo divenuto cenere? Così la pensano: e credono che le finalità dell'uomo siano l'utile e il piacere, negando un fine oltramondano e seguendo la dottrina dei *Ciârvaka*. Fine dell'uomo è solo il piacere, quello che nasce dall'abbracciare una donna e simili; nè bisogna pensare: poichè questo picere è unito al dolore, esso non può essere il fine supremo dell'uomo; evitando infatti il dolore che inevitabilmente sopraggiunge, si può godere del solo piacere. »

Intanto, per chi voglia informarsi del modo con cui si sente l'amore e si fa all'amore nell'Asia, eccoci in terza edizione una ricca raccolta di canti erotici asiatici messa insieme da Adolphe Thalasso. Il compilatore ha spigolato dall'Afghanistan, dall'Altai, dall'Anatolia, dall'Annam, dall'Arabia, dall'Armenia, dal Belucistan, dalla Birmania, dal Cambogia, dalla Cina, dalla Circassia, dalla Corea, dal Daghestan, dalla Georgia, dall'Indostan, dal Giappone, dal Kafiristan, dal Kazak, dal Khurdistan, dalla Kirghisia, dalla Manciuria, dalla Mongolia, dal Nepal, dalla Persia, dal Siam, dalla Siria, dalla Tartaria, dal Tibet e dal Turkestan. Come vede il lettore, ci sarebbe da comporre, in un harem orientale, un magnifico concerto di voci amorose; ma sono poi tutte voci genuine? sono tutte voci fresche? sono poi le migliori voci dell'Asia che cantino d'amore? Il raccoglitore prese un po' a caso: ma è tanto tempo che egli raccoglie (ventidue anni) che ha messo insieme una ghirlanda di canti, come di fiori, assai varia di profumo e di colore. Avendo vissuto a lungo a Costantinopoli, naturalmente, la miglior fioritura dei canti raccolti è della Turchia, dell'Armenia e della Persia, cioè dei paesi più vicini, e, per questa parte, l'antologia è specialmente ricca e preziosa. Ma egli ebbe pure occasione nel 1888 di conoscere il poeta afghano Rahchân Kayil e da lui ebbe nuovi elementi inediti e rari di poesia erotica orientale. Ma tutte le fonti, dalle quali il Thalasso attinse canti di amore non sono poi egualmente sicure: per l'India, per esempio, dimenticando la lirica amorosa di Kâlidâsa, di Giaiadeva, di Amaru, e di tanti altri lirici raffinati, il raccoglitore si è fermato ai saggi hindi e hindustani offertigli dai libri di Garcin de Tassy, che si collegano molto più con la poesia araba e persiana e coi sentimenti della religione maomettana, che con la poesia schiettamente indiana, brahmanica o buddhica.

Ma poichè l'Antologia esordisce con poeti afghani contemporanei, sopra i quali il Thalasso ebbe notizie autentiche e sicure, diamo un saggio di poesia erotica, la quale, come scrive il raccoglitore « vise la chair, s'attaque aux sens et communique à la peau son prurit cantharidè ». Infatti il poeta Mirza Rahchan Kayil sente, sopra ogni cosa, nella donna, l'odor delle carni, e il suo ritornello è sempre: « io porto in me l'odore del tuo corpo »; basti per lui questa strofa.

« I miei canti diranno quali carezze ti fecero impazzire d'amore; significheranno quali amplessi tu preferisci, o mia serpe; mormoreranno per quali languori le tue membra feline si abbandonarono: faranno sapere il segreto per cui si può essere amati da te. Io porto in me l'odore del tuo corpo ».

Il canto del guerriero turcomanno è più forcoso. Udite: « Ai bianchi seni lucenti delle vergini, ai seni duri come l'acciaio tre volte temprato, rotondi, come se fossero tagliati dal marmo, onde emanano profumi inebbrianti e sottili, noi preferiamo lo splendore delle nostre spade ben temprate e il luccicar de' nostri scudi arrotondati come grandi coppe... I baci sulle labbra delle don-

ECONOMIA E STATISTICA

Condizioni economiche dell'Australia.

Un rapporto statistico, testè pubblicato a Londra, fornisce interessanti notizie sui progressi dell'Australia, dopo la costituzione della *Commonwealth* con la federazione delle varie colonie.

La superficie coltivata nel 1901 era 8.414.000 acri; nel 1907 saliva a 9.546.000.

Il 1907 registra, in confronto del 1901, un aumento di 550.000 capi di bestiame bovino e di 11.600.000 pecore.

L'esportazione delle carni registra per la carne di bue gelata una diminuzione del 60 per cento all'incirca, da 90.800.000 libbre nel 1901 a libbre 41.600.000 nel 1907: per la carne di montone gelata un aumento del 30 per cento, da 66.000.000 di libbre a 96.800.000 libbre.

L'esportazione della lana greggia salì da 385 milioni di libbre a 416, ed anche il valore ne aumentò, durante lo stesso periodo, del 50 0[0.

La produzione del burro da 102 milioni di libbre nel 1904, con una esportazione di 34 milioni, salì nel 1907 a 160 milioni di libbre, con una esportazione di 84 milioni di libbre.

Gli opifici industriali che nel 1901 erano 11.498 ed impiegavano 190 mila operai, nel 1907 erano diventati 11.685 con 229.000 lavoratori.

L'industria tessile tiene il primo posto ed impiega 63.100 operai; seguono le industrie meccaniche che impiegano 45.400 operai e quella dei commestibili e bevande con 36.720 operai.

Servizio telegrafico e telefonico nell'Ingilterra.

Il rendiconto finanziario per l'esercizio dei telegrafi e dei telefoni di Stato, in Inghilterra, durante l'ultimo esercizio, rappresenta una passività di 642.698 sterline.

All'introito di sterline 4.369.227 si oppone la spesa di sterline 5.011.925.

Il maggior contributo alla spesa è dato dai salari, dalla manutenzione delle linee e dal loro miglioramento con un importo complessivo di sterline 4.027.684. Seguono le spese per refusione di capitale e pagamento di interessi, sterline 459.857; finalmente furono pagate alle compagnie dei cavi sottomarini pei loro servizi sterline 506.049.

Mercati italiani ed esteri

Farine e semole.

Affari normali, prezzi fermi. A Genova farina A L. 36,50, B a 34, C 32 a 33, D. 29, farinetta 21.

Semole SST 45, SS 42 a 41. semoletta 40, semolino 35 a 39, farinetta da 20 a 26 al quintale.

Zuccheri.

Mercato fermo. Raffinati nazionali extra fini pronti franchi 131, detti per consegna fino a dicembre 131.

Avana chiaro, imitazione, L. 129, cristallino barbabietola 128, Macfier inglese n. 1, 122,50, nazionali greggi n. 1 fini pronti e per consegna fino a dicembre 1908 121,50, n. 2 a 118,50, n. 3 115,50 il quintale sul vagone in Raffineria.

Risi.

Mercato stazionario, sempre sostenute le qualità fine, trascurate le gradenti.

Riso Carolina excelsior a L. 57, OOOOO extra 55, OOO 53.

Mezzo riso di Carolina brillato 29 — Riso brillato extra Gigante a 43, AAA a 41, AA 39, A 37, Mezzo riso brillato 27, Riso Camolino prima qualità 39, seconda 37, Riso natur extra 12 stelle 36, 8 id. 35, 6 id. 33,50, 3 id. 32.

Mezzo riso Camolino 25, Giapp. extra brillato 35,50, Camolino 32,50, mercantile buono 32, andante 30 i 100 kg. a bordo sacco compreso.

Agrumi

Mercato calmo. Limoni per consumo da L. 4,75 a L. 5.

Aranci L. 4.25 a 4.50.

Mandarini da L. 2 a 3 per cassetta di 100 frutti.

Petrolio

Mercato sempre attivo pel consumo e per l'interno. Prezzi stazionari.

Petrolio Pennsylvania Royal in cisterne 0[0 chilo L. 26,50 a 26,75, in cassette per cassa da 8.10 a 8.15.

Caucaso in cisterne 0[0 chilo L. 22 a 22.25, detto in c.tte p. cas. 6.75 a 7.

Il tutto schiavo di dazio per partite, fusti a provvedersi dai compratori per quello in cisterne.

Frutta secche

Noccinole di Sicilia da L. 69 a 70 il q.le.

Mandorle con guscio, mezze fine, L. 80 a 110, dure 45 a 48 il q.le.

Noci di Sorrento L. 110 a 115, di Braila 40 a 45, di Piemonte da 45 a 50 al q.le.

Datteri in rama da L. 55 a 65, di Persia da 33 a 38 il q.le.

Fichi per l'esportazione scelti L. 51 a 55: correnti da 30 a 40 il q.le.

Uva Pantelleria da L. 35 a 38 il q.le.

Prune fiorite extra L. 110, correnti 70 il q.le.

Il tutto reso calata Genova.

Cotoni.

La settimana trascorse con poche oscillazioni ed affari limitati.

Chiudiamo in leggiero rialzo da sabato scorso, ai prezzi seguenti:

	America	*Orleans Texas*
Good Middling	6,76	6,78
Fully Middling	6,64	6,66
Middling	6,51	6,53
Fully low Middling	6,36	6,38

Imbarco dicembre-gennaio.

Arrivi nel nostro porto dal 1° settembre 1907	bal. 190.562
Pari epoca anno precedente	» 443.295
Differenza in meno	bal. 252.743

Prodotti chimici.

Perdura una marcata inquietudine nel mercato per i pochi affari avvenuti e per la poca fiducia dei compratori, specie pel solfato di rame che si mantiene debole nei prezzi e con poca prospettiva di uno immediato miglioramento.

Ferme le sode ed i silicati.

SCIENZE E LETTERE

Tubinga, 23. — E' morto a 75 anni il dott. **Giulio von Schwabe**, prof. ordinario di archeologia e filologia classica nell'Università, della quale era decano.

(S) **Kiel**, 23. — E' morto il celebre professore di medicina Esmarch.

Augusto Esmarch era nato a Tonning (Schleswig-Holstein) il 9 gennaio 1823 e dirigeva dal 1854 la clinica chirurgica di Kiel.

Sarebbe troppo lungo enumerare tutti i suoi lavori sopra la chirurgia operatoria, le resezioni, la chirurgia di guerra, le medicature, ecc.

Si deve a lui la *fascia* detta di Esmarch.

La " Dante Alighieri „ all'estero.

(S) **Parigi**, 23. — In una sala del palazzo dell'Ambasciata italiana si è tenuta oggi l'assemblea generale della sezione parigina della Società nazionale « Dante Alighieri » con numerosissimo intervento di soci.

Il presidente Duca Melzi D'Eril ha fatto una ampia relazione del Congresso di Cagliari, rilevando con giusta soddisfazione come il Comitato di Parigi della « Dante Alighieri » vi abbia ottenuto l'ambito onore della grande medaglia.

Il Comitato si prepara ad elaborare un progetto per la protezione e l'assistenza degli emigranti italiani che passano per Parigi. (Calorose approvazioni).

Approvati poi i resoconti morale e finanziario e le proposte relative alla festa di Dante, si è proceduto all'elezione dei sei consiglieri.

A grande maggioranza di voti sono stati rieletti i cinque consiglieri uscenti: comm. Penso, cav. Casalegno, comm. G. Sicorè, cav. M. Sicarè e signora Elena Beer.

Al posto del compianto cav. Ruggeri è stato eletto il conte Paladini, presidente del Comitato delle scuole italiane di Parigi.

Da ultimo è stato votato per acclamazione un ringraziamento al Comitato ed in ispecie al suo presidente, duca Melzi d'Eril.

E' stato infine inviato un telegramma di saluto all'on. Boselli.

Drammi di terra e di mare.

Tempeste ed uragani nella Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 23. — Una violenta tempesta ha imperversato per tutta la giornata di ieri sulle isole britanniche.

Si segnalano gravi danni e numerosi morti e feriti.

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione – *Decisioni del 22 febbraio 1908.*

Lordi (avv. Romeo) c. Com. Rapone e Ministero Agr. Ind. Comm. (avv. Paolucci). Ricorso contro decreto sulla cultura agraria del Piano della Caverna – Est. Merlini. Irricevibile.

Bracale (avv. Boggiono) c. Congr. Carità di Savona (avv. Pessano) e Falco (avv. Daneri). Ricorso per nomina a segret. della Congreg. – Estens. Merlini. Dichiarata la propria incompetenza.

Varie O. P. di Verona (avv. Toffaloni) c. Congr. Carità di Verona (avv. Morinetti) e Ministero Interno. Ricorso contro concentramento – Est. Merlini. Respinge.

Deputaz. provinc. di Vicenza (avv. Vendramini) c. Ministero Interno e Bertolini. Ricorso per nomina a membro Commiss. elettor. prov. – Est. Merlini. Dichiarata la propria incompetenza.

Tessitore (avv. Montesano) c. Com. Giani (avv. Della Valle). Ricorso contro licenz. da segr. com. – Est. Raimoldi. Rigetta.

Com. Rasciate (avv. Zanardi) c. Ospedali di Bergamo e Com. Albino (avv. Barbieri). Contestazioni di spedalità. Est. Calisse. Irricevibile.

Varie O. P. di Verona (avv. Preto e Lancesi) c. Congr. Carità Verona (avv. Rivaroli) e Ministero Interno. Ricorso contro concentramento – Est. Calisse. Rigetta.

Peragalli (avv. Scotti) c. Debito Pubblico (avv. Della Monica e Bonsignore). Ricorso pel diritto di proprietà di cartelle di rendita – Est. D'Agostino. Interlocutoria.

Sotto la presidenza dell'Ecc.mo sen. barone Serena si discussero ieri vari importanti ricorsi, fra cui quello del Com. di Pettorano sul Gizio, che sostenne come una sua scuola elementare superiore non potesse essere ascritta fra quelle contemplate dalla legge 8 luglio 1904. Quando andò in esecuzione detta legge la scuola era in semplice via di esperimento e non era da considerarsi come scuola esistente e reale, per cui il Comune poteva in caso di fallito esperimento (cioè deficienza di alunni, o deficienza di fondi in bilancio) sopprimerla, non ostante qualunque provvedimento legislativo, il quale ben può provvedere sui diritti futuri, ma non sui diritti già acquistati.

Fu pure discusso su relazione del comm. Merlini un ricorso del Com. di S. Costantino Calabro che sostenne, che quando viene nominato in aiuto del medico condotto un altro sanitario, che è pagato sugli stipendi di quello, il medico supplente non acquista diritto di stabilità, per cui morto il titolare anche il supplente decade da qualsiasi diritto.

Difendevano il Comune l'avv. Tripepi, il medico condotto l'avv. Lomonaco, direttore della « Giustizia Amministrativa ».

ne, come l'acqua del mare, accrescono la sete: più si beve a quella fonte e più si vorrebbe bere; ma, per dissetare la sete d'un guerriero intrepido, nulla può far meglio che bere caldo il sangue rosseggiante de' nemici ». Ecco ora come un amante circasso, del Caucaso, tratta un padre che gli ha venduto, per avidità di danaro, la innamorata, per essere ceduta al Sultano: « Io amava la bellissima Aischa, che Allah mi aveva data come cugina, e tu cupido, avaro uomo, che, per mia vergogna, io devo chiamare mio parente, per qualche moneta d'oro tu l'hai venduta a schiavi che la rivenderanno al mercato della carne umana; della figlia libera delle nostre montagne tu hai voluto fare una schiava. Essa servirà ai piaceri di alcun nemico della nostra razza, grasso, enorme, che cammina a stento, di cui il ventre obeso nasconde i piedi, d'un nemico così corpulento che non si può nemmeno abbracciare.

Essa svelta e più agile dell'antilope che discende ne' mesi estivi dalla montagna per andarsi a tuffare nelle acque del Tereck, essa di cui il ventre polito rassomiglia al plenilunio, essa, di cui i capelli come fili di seta erano d'un oro così fine, d'un color di miele così biondo che le api le volteggiavano intorno, essa di cui le labbra rosseggianti parevano due fiori di melagrano rifulgenti al sole, ahimè, chi lo sa? forse essa andrà, di certo, tanto era il folgore della sua bellezza, ad accrescere la schiera delle donne, che come giovani piante in serra, prive d'amore e di luce, si consumano dietro i cancelli d'un harem. »

Un ignoto amante del Daghestan caucasico esprime con queste brevi stanze il suo desiderio amoroso: « Il vento che infuria nelle foreste quando soffia il tramontano dalla Russia è meno impetuoso del desiderio che mi attira verso di te. Il tuo corpo esala migliore odore della resina che goccia dal tronco degli alti pini quando la scalda il sole, e il tuo alito è più profumato delle mente che imbalsamano l'aria. Quando tu mi siedi accanto, io sento nelle mie membra un calore più dolce di quello de' raggi del sole; ma quando ti allontani, la mia tristezza è più nera di una oscura notte tempestosa ».

Un poeta, che si dice popolare, della Georgia, sogna le belle huri voluttuose del Paradiso di Maometto, eternamente vergini, per compararle con la sua bella, più bella ancora di esse:

« Esse offrono di continuo e senza posa, agli amplessi virili d'un desiderio continuo, il dolce profumo della loro verginità; e, ad ogni alba novella, per un miracolo del Creatore, si rifanno una nuova verginità per i loro eterni amanti. Verginità di un cuore che non ha mai amato, verginità d'uno spirito ignaro di ciò che sia amore, verginità d'un corpo che non serba alcuna traccia della voluttà del giorno innanzi.

L'altra notte il mio sogno fu indorato dal sole di questo Paradiso, e gli occhi miei, come un sogno nel sogno, hanno veduto le donne che si chiamano *huri*. Quanto erano belle. Erano donne, ed erano fiori, raggi, profumi, stelle, latte, neve, gigli. Tutte si rassomigliavano; accanto a loro, senza stancarmi, io provai la voluttà sempre rinascente ed incessante che Maometto concede a' suoi eletti. Esse ti somigliavano, ma neppure una aveva nel proprio corpo i tuoi raggi, nè i tuoi fianchi liliati, nè il tuo seno divino, nè il tuo ventre più bianco del latte. Nessuna aveva sulle labbra i profumi della tua rosea bocca, nessuna nelle pupille le stelle che brillano, ne' grand'occhi tuoi. Nessuna era donna al pari di te, e nessuna sapeva carezzare e rinnovare, come tu sai, i voluttuosi amplessi. Egli è che tu hai conservato il ricordo de' nostri lunghi abbracciamenti; egli è che il tuo cuore si ricorda d'avermi già molto amato. Egli è che il tuo corpo si risente ancora di tutti i nostri baci di ieri, e sa mettere nei nuovi baci tutti i baci passati. Perciò il mio proprio paradiso è su la terra, fra le tue braccia; il tuo solo amore val quello di tutte insieme le Huri del Profeta. »

Così il materialismo georgiano viene a confondersi col materialismo indiano; ma le stesse raffinatezze e squisitezze che il poeta del Caucaso mette nelle sue espressioni amorose, anzi che un rozzo poeta del popolo, mi paiono dimostrare uno spirito elegante e colto di una Società già evoluta, per cui si può dire che a Roma egli avrebbe cantato come Catullo, ed a Parigi come De Musset, Baudelaire e Verlaine.

Angelo De Gubernatis.

Esposizioni e Congressi

La Esposizione italiana di Copenaghen.

(S) **Copenaghen**, 23. — In occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione italiana, il Ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, ha dato iersera un pranzo. Vi sono intervenuti il Re Federico, il Corpo diplomatico, il Console italiano, Gluckstadt, e numerose notabilità italiane e danesi.

Il Re, che portava il Collare dell'Annunziata, ha rinnovato al conte Calvi le espressioni della sua simpatia, congratulandosi pel successo dell'Esposizione.

(S) **Copenaghen**, 23. Il Comitato ha offerto stasera un pranzo ai membri del Corpo diplomatico, ai Ministri ed ai Presidenti degli Istituti industriali e commerciali.

Il Ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, ha fatto un brindisi alla Famiglia Reale Danese ed il console Gluckstadt ha bevuto alla prosperità della Famiglia Reale Italiana.

Santalena ha ringraziato il Ministro dei lavori pubblici Hogsbro per l'appoggio dato dal governo danese al Comitato dell'Esposizione italiana.

Il Ministro rispose brindando agli espositori italiani.

Un importante Congresso di viticultori italiani.

L'attuale crisi vinicola che l'Italia attraversa ha fatto sorgere nella Società dei viticultori piemontesi l'iniziativa di un convegno in Roma per avvisare ai mezzi più pratici atti a risolvere od attenuare almeno gli effetti disastrosi derivanti dalla pletora vinicola.

L'assemblea tenutasi ieri mattina alla Società degli Agricoltori italiani è riuscita notevole per concorso di intervenuti, tra i quali abbiamo notato i consiglieri provinciali Veroni e Sindici e gli on. Antonio Di Rudinì, Ottavi, Battaglieri, Maggiorino Ferraris, Carlo Ferraris, Pipitone, Calissano, Ferrero di Cambiano, Brizzolesi, Giovanelli, Pandolfini, Di Saluzzo, Da Como, Giaccone, Curreno, Buccelli, Jatta, Borghese, Abruzzese, Malcangi ecc.

L'inaugurazione.

Prende pel primo la parola l'onor. Cappelli, il quale reca il saluto della Società.

I rimedi della crisi vinicola non sono facili — egli ha detto — perchè mentre la produzione del vino è troppo cresciuta, il suo consumo va sensibilmente diminuendo. Finora si ricorse a rimedi empirici, quale ad esempio, la distillazione del vino; ma quello che occorre è di rendere il nostro commercio più morale, esportando il prodotto vinicolo nelle colonie che oggi lo rifiutano, per le frodi e sofisticazioni che vi si compiono. Si augura che dalla discussione venga un lume pei viticultori italiani. (Applausi).

Segue il prof. Marescalchi, pres. della Società viticultori piemontesi, il quale dimostra la necessità dell'odierno convegno perchè la manifestazione assumesse carattere nazionale. Mette in rilievo i pericoli da cui è minacciata la viticoltura dalla bufera protezionista alle esagerate e tendeziose predicazioni di certi igienisti. La crisi del vino — dice l'oratore — non è ristretta ad una piccola classe, ma si estende a tutti i lavoratori della campagna.

Il discorso del prof. Marescalchi, interrotto da applausi, è accolto alla fine da una calorosa ovazione.

Si leggono quindi le numerose adesioni pervenute e si acclamano a presidenti onorari tutti i presidenti delle varie sezioni d'Italia.

A presidente effettivo si acclama il prof. Marescalchi, il quale inizia la discussione sul I tema: « Rimedi contro la crisi vinicola. »

Riferisce su di esso l'avv. Emilio Roncati, il quale premessa una breve storia della viticultura in Francia ed in Italia, entra nell'argomento, affermando che la crisi vinicola trae origine anche dalla enorme ingiustizia del dazio interno.

A ciò aggiungansi tre fatti: diminuzione di braccia e conseguente aumento di mano d'opera; maggior consumo di birra ed alcool e delle acque minerali.

Rileva la importanza del problema viticolo, il cui reddito annuo è di circa un miliardo sopra una coltura di oltre 2 milioni di ettari.

Sostiene la necessità dell'abolizione del dazio sul vino, come si è fatto in Francia e in Ispagna; e termina applauditissimo. Prima di aprire la discussione il presid. Marescalchi riassume le proposte del relatore che corrobora con nuovi argomenti. Segue una viva discussione a cui partecipano Musmeci Vecchi, gli on. Mancini, Jatta e Carlo Ferraris, De Rossi, Di Camporeale, Pandolfini, Buccelli, Battaglieri, Ottavi ed altri.

A tutti replica il relatore presentando un ordine del giorno, l'approvazione del quale viene rimandata alla seduta pomeridiana.

Ordine del giorno.

Il Congresso afferma che l'imposta del consumo sui vini, governativa e addizionale comunale costituisce un freno al consumo della bevanda igienica ed è una imposta *iniqua* (sic) perchè contiene una tassazione più che doppia del valore delle merci, un premio ed un incoraggiamento alle frodi ed alle sofisticazioni entro cinta, epperò chiede:

1. L'abolizione del dazio-consumo interno sul vino, mediante applicazioni di opportuni graduali provvedimenti, e con escogitarsi ed applicarsi ove d'uopo nuove tassazioni sulla birra e sulle acque minerali.

Chiede inoltre come provvedimenti urgenti ed efficaci:

2. La severa e rigorosa applicazione della legge 11 luglio 1904 contro la sofisticazione dei vini;

3. L'aumento dell'abbuono sulla distillazione dei vini al 50 0|0 e la proroga a tutto il 1908;

l'estensione a tutte le stazioni ferroviarie delle tariffe locali 1003 e 1004 sui vini da distillarsi;

l'abolizione del secondo capoverso dell'art. 18 del testo unico sugli spiriti per favorire l'impiego dell'alcool denaturato;

la concessione di speciali facilitazioni di credito ai detentori di alcool di vino prodotto in misura esuberante al consumo.

4. Riduzione delle tariffe ferroviarie pel trasporto dei soli vini genuini (debitamente accompagnati da certificati di Enti agrari autorizzati) ai centri interni di consumo, ai porti ed alle frontiere.

5. Difesa dell'industria dell'aceto di vino, mediante la severa applicazione della legge vigente.

6. Incoraggiamenti diretti a favorire l'esportazione mediante premi e mediante riduzione dei noli transoceanici.

7. Estensione degli altri istituti di credito e di risparmio della facoltà concessa al Banco di Napoli con esenzione completa di tassa.

8. Maggiore distribuzione all'esercito ed all'armata, ed applicazione del principio degli acquisti diretti alla proprietà.

(Ecco: senza mancare di rispetto agli egregi congressisti, ci sembra dall'ordine del giorno che l'ambiente sia alquanto nevrastenico).

Seduta pomeridiana.

Il pres. prof. Marescalchi comunica nuove adesioni e si riprende la discussione antimeridiana, cui partecipano gli on. Pandolfini, Buccelli, Ottavi, Battaglieri, il cav. Pini, il presidente e l'on. Maury, che illustra un suo ordine del giorno, che dà luogo ad una discussione animata, la quale si chiude con l'approvare l'ordine del giorno (che non sappiamo quale sia) e passare al II tema:

Leggi sui vini e modificazioni opportune.

Ne è relatore l'avv. Rapetti, il quale sostiene la necessità, ossia, le seguenti necessità:

I che le Associazioni dei viticultori siano ammesse per legge a costituirsi parte civile con opportune cautele;

II venga dichiarato il carattere contravvenzionale della legge sulla sofisticazione dei vini e munite di sanzione quelle disposizioni, specie regolamentari, che attualmente non lo sono;

III vengano impediti le fabbricazioni e lo spaccio dei vinelli da parte dei commercianti e dichiarati vini deboli quei vini esistenti negli spacci al minuto, inferiori a certi limiti;

IV vengano aumentate le sanzioni contro i sofisticatori e in ogni modo siano aumentati i fondi per potere efficacemente colpire i sofisticatori.

In tale senso il relatore presenta un ordine del giorno, che viene approvato.

La seduta è tolta alle 20.

(Non diciamo che la nevrastenia sia aumentata nel pomeriggio, perchè qualche proposta può essere efficace: ma in complesso questo convegno, per le eccessive pretese, talune delle quali poco serie, non è destinato a raggiungere quei fini ragionevoli, che si potrebbero conseguire).

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette monsignor Giacomo Gherzi, vescovo d'Orte e Civita Castellana.

Alle 11,30 nella grotta di Lourdes, nei giardini vaticani, ha ricevuto i pellegrini delle diocesi di Lourdes e Tarbes ai quali, dopo aver rivolto un discorso, ha impartito la Benedizione Apostolica.

— In seguito alle dimissioni dei Camerlenghi del Capitolo Lateranense monsignori Malvezzi e Ciuffa sono stati nominati a tale ufficio nell'ultima adunanza capitolare i monsignori Bernardo Colombo ed Emiliano Pucciarelli.

— Ieri mattina, alle ore 8,30, nel proprio palazzo in piazza San Luigi de' Francesi, è morto per paralisi fulminante il marchese **D. Filippo Patrizi Montoro**, nell'età di 49 anni.

Il defunto era una delle figure più spiccate dell'aristocrazia nera ed aveva ereditato il titolo di Vessillifero di S. R. Chiesa.

Alle 16, la salma, vestita dell'abito dei *Sacconi*, è stata esposta nella Sala Verde al 2° piano del palazzo.

I funerali avranno luogo martedì alle 19 e mercoledì mattina, dopo la messa funebre che si celebrerà nella chiesa della Maddalena, la salma sarà trasportata alla stazione di Termini, da dove partirà per Montoro, per esser seppellita nella tomba di famiglia.

— Il *Figaro* smentisce la pretesa malattia del cardinale Coullié, arcivescovo di Lione; egli è semplicemente molto stanco in seguito ai lavori dell'assemblea dei vescovi del sud-est della Francia, che egli ha presieduto, ma il suo stato di salute non desta alcuna inquietudine.

— *Funzioni sacre* — A cura dei Padri Passionisti, domani, in occasione della festa titolare della Congregazione dei padri stessi, si faranno solenni funzioni nelle loro Chiese dei Santi Giovanni e Paolo al Monte Celio e della Scala Santa presso S. Giovanni in Laterano, per commemorare la Passione del Signore.

S. P. Q. R. — Il Prefetto, visto il parere favorevole della Giunta comunale di Roma, ha decretato che le disposizioni della legge sul riposo settimanale siano sospese nel suburbio Appio, Prenestino e Casilino, nei giorni in cui avranno luogo le corse alle Capannelle.

Società di medicina legale. — Una seduta scientifica della Società di Medicina legale avrà luogo domani sera, alle ore 21, nella Sala dell'Istituto anatomico, via Agostino Depretis, 92.

Arrivi e partenze — S. E. Di Broglio è partito ieri mattina alle 9 per Milano.

Il Comune e i Ricreatori — Per iniziativa dei Ricreatori Testaccio, Trastevere, Adelaide Cairoli, Anita Garibaldi, Margherita di Savoia, XX Settembre, Vittorio Emanuele III, Borgo-Prati, Umberto I, verrà presentato al Sindaco un memoriale, nel quale i presidenti degli Istituti suddetti chiedono all'Amministrazione comunale di occuparsi dei Ricreatori cittadini.

I Ricreatori, dicono i presidenti, sono Istituti di educazione popolare. Il vestire gli alunni con costumi militari, l'esercitarli in giuochi ginnastici, il dar loro l'istruzione musicale, deve essere il mezzo per attirarli, non il fine: fine, l'educazione.

I Ricreatori hanno ragione di esistere ove maggiore è la necessità della educazione civile e morale del popolo, per questo il Ricreatorio deve essere popolare nel fine e nei mezzi.

Il Comune, nel dare il suo appoggio morale e materiale, si limita alla elargizione di un tenue sussidio o alla concessione di una palestra ginnastica, ma esso dovrebbe interessarsi dell'andamento morale, didattico dei Ricreatori chiedendo rendiconti e bilanci, ispezionando i locali.

L'Amministrazione comunale concede ora dalle 150 alle 300 lire all'anno. Somma esigua di per se stessa, se si considera che ogni Ricreatorio (oltre le spese d'impianto non mai inferiori alle 4000 lire) ha un bilancio annuo che varia dalle 4000 alle 10,000 lire, con una spesa mensile che da un minimo di L. 250, sale, secondo la floridezza dell'Istituto, ad un massimo di L. 500.

E' quindi desiderio dei Presidenti dei suddetti Istituti che il Comune, mantenga e sussidi equamente e proporzionatamente tenendo conto: a) del numero dei ragazzi raccolti, b) della maggiore o minore estensione del programma o degli orari, c) del quartiere più o meno popolare e bisognoso ove ha sede il Ricreatorio.

Se i Ricreatori dei quartieri popolari, concludono i Presidenti, ad altro non servissero che a raccogliere dalla strada centinaia e centinaia di ragazzi, togliendoli ai giuochi viziosi e all'osteria, sarebbero per questo solo, degni di tutta la considerazione dell'Amministrazione Capitolina.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Marini Dozzi e C.

Concessione della Villa Umberto I per una festa di beneficenza.

Proroga dell'esercizio provvisorio.

Collocamento a riposo di una insegnante elementare.

Il Circolo Militare di Roma ha dato l'altra sera la sua tradizionale grande festa da ballo, nei suoi splendidi locali a palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli.

Nelle vaste sale, splendenti di luce, adorne di magnifiche piante, si era dato convegno quanto di più elegante hanno il mondo politico e militare in Roma e la Colonia estera.

Faceva gli onori di casa il col. Spinelli in uno ai comm. Pardo e Dari e al tenente Pini.

La circolazione a mezzanotte era difficile; gli inviti superavano i 2000.

Impossibile al cronista il registrare coscienziosamente in quella folla elegante, anche sommariamente i principali intervenuti e notare qualcuna delle magnifiche toilettes che facevano splendida mostra nelle sale.

Nel mondo diplomatico: i ministri di Grecia, di Bulgaria, del Giappone, con molti addetti militari.

Nel mondo politico: S. E. il ten. generale Cossato, il sotto-segretario alle finanze on. Cottafavi, gen. Segato, sotto-segretario alla guerra, il deputato on. Marazzi, il senatore Cadolini, i deputati Mezzanotte, Libertini e Torlonia, il conte Primoli, il conte Amadei, il conte Micali, Baldinino ecc.

Nel mondo militare: i generali Lavagna e Rocchi, i colonnelli Rossi, Castellani, Bogianchino, Melia, Novelli, Croce e Queirolo.

Molte signore e signorine in splendide toilettes.

Il ballo è terminato alle 5 del mattino.

Domeniche carducciane — Le domeniche carducciane promosse da « La Settimana » richiamarono anche ieri nell'Aula Magna del Collegio Romano un pubblico numeroso ed elegante che applaudì Ugo Imperatori ed Ugo Mitelli, i quali dissero con vera arte i versi maggiori del poeta.

Notammo: la baronessa Baratelli, la contessa Cocchi, la signora Franceschi-Marajeni, le signorine Ferri, Loillini, Imperatori e i signori Domenico Oliva e prof. De Gubernatis.

All'Associazione artistica. — Sempre affollata l'aula magna dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura e sabato ancora più affollata per la brillante conferenza tenuta dal prof. Federico Hermanin sull'argomento: « Roma del Medio Evo e del Rinascimento nelle stampe e nei disegni antichi. »

La conferenza, che fu illustrata da proiezioni luminose, destò il più grande interesse fruttando al felice conferenziere molti applausi.

Gli ufficiali della squadra russa. — Ieri mattina la missione degli ufficiali della squadra russa a Napoli, con a capo il contrammiraglio Eberhard, dopo essere stata all'Ambasciata, assistette ad una funzione religiosa nella chiesa russa in piazza Cavour.

Quindi si recò al Pantheon e depose due splendide corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Nel pomeriggio il contrammiraglio Eberhard insieme ad un suo aiutante si recò in automobile ai Ministeri dell'interno, della marina, degli esteri, e dal presidente della Camera, on. Marcora, a lasciare la sua carta da visita.

Gli altri ufficiali in tre landaux fecero il giro per la città visitando Villa Borghese ed il Pincio.

Comizio Agrario. — Sotto la Presidenza del senatore Felice Borghese principe di Rossano si riunì ieri mattina l'assemblea generale dei soci del Comizio Agrario e dei rappresentanti dei Comuni del Circondario presso il Comizio Agrario stesso.

Si discussero ed approvarono il consuntivo dell'esercizio 1907 ed il preventivo 1908 sul quale sono state stanziate delle somme da erogarsi a vantaggio dell'agricoltura locale e più specialmente per i piccoli proprietari. L'adunanza numerosa per l'intervento di buon numero di soci e dei rappresentanti dei Comuni di Roma, Monterotondo, Monterosi, Camerata Nuova, Sant'Oreste, e Tivoli; ha tenuto una lunga discussione sugli interessi agricoli per il maggiore loro sviluppo, a riguardo dei quali la Presidenza ha promesso, in quanto le forze finanziarie del Comizio lo consentiranno, il suo maggiore interessamento.

Ambasciata di Russia — Ieri sera all'Ambasciata di Russia, nella elegante palazzina di via Gaeta, vi fu un banchetto offerto da S. E. il conte Mouravieff e da S. E. l'Ambasciatrice all'ammiraglio Eberhardt, agli ufficiali della squadra russa ancorata a Napoli, ed arrivati sabato sera a Roma: luogotenente colonnello Chuchugin, colonnello Harford, capitano Paletsky, luogotenenti Bavidoff e Milasnoff, Poggenpoel, Porembsky, Aotoloff, Hoben, Dimoff, Koroleff, Boldt, De Bereus, Klotchkoff, Wirer, Ghirs, Bagesnoff, Dimitreff.

Presero parte al pranzo il Granduca Boris, il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il Ministro degli Esteri on. Tittoni, il Ministro della Guerra on. Casana, il Sottosegretario di Stato alla Marina on. Aubry, il capo di Stato Maggiore della Marina on. Bettolo, il personale dell'Ambasciata russa e tutti gli addetti navali presenti a Roma.

Allo *champagne* l'Ambasciatore di Russia, conte Muraview, ha brindato in onore delle LL. MM. il *Re e la Regina* d'Italia.

Il Ministro degli Esteri, on. Tittoni, ha brindato in onore delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia.

Il contrammiraglio Eberhard ha bevuto alla Marina italiana e l'ammiraglio Aubry alla Marina russa.

Dopo il banchetto ebbe luogo un grande ricevimento per il quale furono diramati oltre seicento inviti.

Le magnifiche sale vagamente adorne di piante e fiori, alle undici presentavano un magnifico colpo d'occhio per le meravigliose *toilettes* delle dame, per l'abbagliante scintillio delle varie divise militari degli addetti esteri e dei nostri ufficiali intervenuti in gran numero.

Ricordiamo: madame Barrère e figlie, principessa Sasonow, donna Bice Tittoni, marchesa Di Rudinì, principessa Giovannelli, duchessa Grazioli-Lante Della Rovere, contessa Bruschi-Falgari, duchessa Sforza-Cesarini, principessa Frasso-Dentice, marchesa Calabrini, contessa Taverna, marchesa Prinetti, marchesa Gavotti, contessa Giansanti-Baracchini, marchesa Di Rudinì-Labouchère, marchesa Serristori, marchesa Santasilia, donna Elsa Torlonia, contessa Mazzarino, marchesa Monaldi, Miss Kent, marchesa Bourbon Del Monte, principessa Sciarra, marchesa Kumb e figlie, principessa Pallavicini, marchesa Theodoli, marchesa Leonardi, marchesa Malaspina, marchesa Casati, marchesa della Gandara, contessa De Franckenstein, marchesa Cappelli, principessa Del Drago, contessa Bruschi-Mazzoleni, contessa De Raymondi, marchesa Obertani, madama Warts, contessa De Bolis, baronessa Reims.

Il corpo diplomatico era quasi tutto presente con i vari addetti navali e militari: erano al completo la legazione di Russia presso la S. Sede e di Francia, con a capo S. E. l'ambasciatore Barrère: vedemmo anche S. E. Brusati, il conte Giacomotti, il sotto-segretario di Stato alla guerra generale Segato, S. E. il marchese di San Giuliano, il generale Saletta e tutto lo stuolo di gentiluomini del nostro gran mondo: erano largamente rappresentati il Senato e la Camera.

Fu servito un sontuoso *buffet* e la riunione fu anche rallegrata da buona musica.

Questo ricevimento, al quale hanno presieduto con cortesia squisitamente signorile le LL. EE. l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia — circondati dalla cordiale simpatia di tutta la nostra aristocrazia — rimarrà indubbiamente tra i più brillanti di quest'anno.

— La Missione navale russa è invitata per oggi ad un the in casa Tittoni e stasera ad un pranzo di famiglia alla Legazione russa presso la S. Sede, per invito della Signora Sasonow, in assenza del Ministro suo consorte.

Il the al Grand Hotel. — Non c'è che dire: il Comitato di patronato fra le signore dell'aristocrazia romana ha sempre delle idee originali che assicurano la completa riuscita di quelle feste eleganti e caritatevoli che sollevano ogni volta un coro di ammirazione per l'organizzazione e per l'utile efficace a pro di tanti piccoli sfortunati.

Così è stato anche questa volta a proposito del the che ebbe luogo ieri al Grand Hotel a beneficio della Società delle Sale di ricovero per bambini di operaie.

Le patronesse, che con tanto zelo organizzarono la caritatevole riunione e che ieri assistevano alle tavole, sono le seguenti:

Contessa Balbis, la contessa Teresa Bennicelli, la Duchessina di Bomarzo, principessa Isabella Boncompagni, sig. Couterno, contessa Maria di Carpegna, baronessa Coletti-Folchi, baronessa Colucci, Donna Marozia Colonna, contessa Matilde De La Tour, contessa Delfini-Bosi, sig. Maria Desideri, princ. Doria, Donna Clarice Frascara-Orsini, march. Natalia Ferraioli, contessa Gianotti, miss Lister, sig.ua Mourawieff, contessa Martini-Marescotti, march. Misciatelli-Soranzo, le duchesse di Mondragone e di Montevecchio, princ. Eugenia Ruspoli, le contesse Sanseverino, Rospigliosi, Elena Senni, Taverna Stauve e Costanza Taverna e le signore Enrichetta Tenerani e Ida Querini.

Matinée danzante. — Ieri, nelle splendide sale dell'« Hôtel Excelsior, » gentilmente concesse, ha avuto luogo la Matinée danzante a beneficio dell'Educatorio Michelangelo Caetani.

Le danze, dirette colla solita abilità dal maestro Pichetti, si sono svolte animatissime fino alle 19.

Notate tra le tante e belle signore:

Caterina Baccelli, Ermelinda Sereni, Emma Ascarelli, Giulia Luzzatto, Ferraguti, Danieli, Ravà, Zaverthal, Todini, De Romanis, De Sanctis-Mangelli, Lattes, Gabrielli, Levi-Alatri, Marotti, Mainini, Piperno, Squitti, Morelli, ecc.

E tra le signorine: Ravà, Todini, Angelini, ecc.

Vedemmo anche l'on. Alfredo Baccelli, l'on. Mazzini, il cav. Morelli, il comm. Levi Alatri, il cav. Falconi, il comm. Danieli.

Conferenza Bertini-Attilj. — Ieri ebbe luogo la conferenza della professoressa Clelia Bertini-Attilj, sull'importante tema: « La donna nell'opera del Parini ».

Il pubblico l'applaudì vivamente.

La festa dei bambini alla Commerciale. — Le splendide sale del palazzo Ruspoli, sede dell'Assoc. commerciale, addobbate con gran buon gusto, ebbe luogo ieri la gaia, simpaticissima festa, cui intervennero più di 300 bambini, dei quali molti graziosamente mascherati, assistiti da una vera legione di belle ed eleganti mamme, sorelle e zie.

E' impossibile far nomi, si peccherebbe di omissione.

Il mondo piccino si interessò vivamente alla recita del pulcinella Balsano e della sua *troupe* e poi sul minuscolo palcoscenico costruito per l'occasione in fondo al vasto salone centrale, i bambini Mariani, Rossi, Paoletti, Hass, Orta, Ascoli, Giustini, Blech, Montalcino, Filippini, ballarono inappuntabilmente, sotto l'abilissima direzione del m. cav. Pichetti, il minuetto e le danze rumene, inglesina, ecc.

A tutti i bimbi fu assegnato un grazioso premio e poi, a tutti, biscotti e cioccolatini, e confetti a profusione.

Alle migliori maschere furono concessi speciali premi da una giuria composta dalle signorine Colonnelli, Gutbert, Pignalosa, Reali e Spada, presieduta dal presidente don Augusto Torlonia.

Furono assegnati due primi premi alle maschere in comitiva e li ottennero le sorelline Aubry (figlie del Sottosegr. di Stato alla Marina che anche gli era presente alla festa) ed i fratelli Cassini; ebbero il secondo premio le coppie Zingone, Pignalosa e Cattaneo.

Per le maschere isolate conseguirono i due primi premi Berthell e Cassini; i sette secondi premi Aprile Sara, Guerra Paolo, Ranieri René, Haas Agnese, Mariani Giuseppina, Pericoli Augusto e Busi Maria Luisa, ed i nove terzi premi Vincentelli Ferruccio, Bises Gabriella, Mariani Renato, Poli Fabio, Laudadio Rinaldo, Parianelli Carlo, Loreti Alberto e Gioacchino e Racah Gabriella.

All'Eden. — Ieri all'Eden ha avuto luogo il primo *festival* diurno per bambini, che richiamò un numeroso e scelto pubblico. Parimenti importante per quantità e per qualità riuscì il concorso delle maschere, tanto che la giuria, trovandosi imbarazzata nella premiazione, finì con l'accordare due primi premi al gruppo dei bambini: Barberi Luigi e Lisetta (Picadero e Papillon) ed all'altro dei bambini Vercelli Fernanda e Peppino (Numosa e Katana).

A tutti gli altri piccini mascherati furono distribuiti doni.

Animatissime le danze degli adulti tanto al *festival* diurno che al veglione serale.

Stasera veglione sportivo con intervento della Società sportiva, e premi in vini alle migliori comitive mascherate.

Di giorno ingresso alla sola esposizione.

Ai Fate Bene Fratelli — Siamo passati anche ieri a quest'ospedale e possiamo confermare che la bambina Pimpinicchi va sempre migliorando. E affare di pochi giorni.

A questo proposito sarà bene correggere la mal espressa frase nel cenno di ieri e cioè che la bambina fosse caduta per aver voluto evitare l'automobile di S. M. la Regina Madre.

Come dicemmo il primo giorno la bambina, che giuocava con altre, si staccò dal marciapiede correndo infantilmente, ma inconsultamente verso l'automobile.

La Società dei Valtesainesi residenti in Roma tenne ieri sera un banchetto all'*Orologio* cui presero parte S. E. Marcora, che è, come si sa, deputato della capitale della Valtessina, Sondrio e il Sindaco sig. Nathan.

Il banchetto, servito a puntino, fu cordialissimo e animatissimo, anche perchè i forti mantovani della patriottica regione sono *lancie* di prim'ordine!

Il prof. Carminati pronunziò un appropriato discorso, propiziando al Sindaco di Roma e all'onorevole Marcora, che pronunziò un affettuoso discorso.

Il Sindaco espresse i più vivi ringraziamenti per l'onore fattogli e la Società per renderlo maggiore lo proclamò socio onorario.

Per gli orfani dei pescatori. — Ieri ebbe luogo la consegna dell'area data dal Comune di Anzio in concessione gratuita perpetua all'erigendo Orfanotrofio nazionale pei figli dei pescatori morti in mare.

L'atto fu firmato pel Comune: dal sindaco cav. Lorenzo Mencacci e dal segretario avv. Giov. Antonucci — pel Consiglio dell'Orfanotrofio: dal pres. on. P. di Scalea e dai consiglieri cav. Giacomo Foà, cav. Ferdinando Galladini, cav. d.r Giuseppe Garroni, Rodolfo Moscato e prof. Decio Vinciguerra.

Ci volle, se non erriamo, almeno una diecina di anni per l'area: speriamo che ora si procederà sollecitamente trattandosi di assicurare alla Cenerentola delle industrie italiane una istituzione praticamente delle più utili e benefiche.

Elezioni al Consiglio degli avvocati — Ieri, nell'aula della prima Sezione civile della Corte di appello, ebbero luogo le elezioni al Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Presero parte alla votazione 325 avvocati.

Furono eletti: avv. Francesco Antonelli con voti 261, avv. Stanislao Aureli 281, avv. Enrico Jachini 275, avv. Virgilio Jacoucci 287, avv. Paolo Romano Marini 267, avv. Roberto Mucci 291, avv. Giovanni Villa 275, avv. Federico Zuccari 270.

Gli avv. Alfredo Baccelli, Camillo Lanza e Giovanni Randanini ebbero pochissimi voti.

Controversie scolastiche. — Su conforme parere della Commissione consultiva con recente decreto ministeriale, è dichiarato irricevibile il ricorso del Sindaco di Palestrina contro la deliberazione 11 marzo 1907 del Consiglio provinciale scolastico di Roma relativa alla conferma del maestro Filippo Bandiera ad insegnante di V elementare nelle scuole del Comune stesso.

Inaugurazione di un nuovo locale — In via de' Balestrari 27, ieri mattina ebbe luogo l'inaugurazione dei locali della lega generale del lavoro.

Intervennero circa 200 soci, e l'avv. Scaturro tenne un discorso sull'organizzazione della lega e sui benefizi che da essa possono derivare.

A tutti gl'intervenuti fu offerto un vermout di onore.

Di nuovo i lavoranti sarti — Scopo della riunione dei lavoratori sarti, che ebbe luogo ieri alle ore 10, alle Marmorelle, fu il resoconto finanziario per le spese incontrate nell'ultimo sciopero — spese che evidentemente sarebbe stato meglio evitare.

Vennero discusse alcune modalità circa il pagamento della tassa per il fondo di cassa, e si eccitarono i presenti a mantener viva l'agitazione di classe e ciò perchè nella eventualità di altro sciopero, essendo solidalmente costituiti in lega, potessero più efficacemente far valere i loro diritti.

Bambinaia — Si cerca una domestica-bambinaia con ottime referenze. Dirigersi portiere Lungotevere Mellini n. 24, dalle 9 alle 15 ogni giorno.

Prof. Chiucini malattie orecchie, naso, gola, Via Condotti 23 dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Maglierie igieniche Herion. Venezia

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Risse e prepotenze. — Ieri verso le 18 la guardia di città in borghese Menutti Giovanni, in via Lamarmora riuscì a fermare un individuo che dopo di aver ferito un altro sconosciuto con due colpi di coltello, si era dato alla fuga.

Ma ecco sopraggiungere alcuni facinorosi che intimarono alla guardia di lasciarlo, aggiungendo alle minaccie ogni sorta di prepotenze, fino a che riuscirono a farlo fuggire.

Da accurate indagini fatte in seguito dal Commissariato dell'Esquilino il feritore è stato arrestato.

Egli si chiama Barberini Umberto, stagnaro, abitante in via Conte Verde 15.

Malinconie amorose. — Ieri per dispiaceri amorosi Bussi Renata, che abita in via Aurora 37, tentava di uccidersi ingoiando della acetosella.

I sanitari di S. Antonio, dove è stata trasportata, si riservarono il giudizio.

Arresto per oltraggio. — La guardia municipale a cavallo Baldi Alessandro ieri in via S. Croce in Gerusalemme procedeva all'arresto di Ortolani Adolfo che l'aveva oltraggiata.

Con l'arsenico — La ragazza Luisa Diamanti d'anni 18, abitante in via degli Strengari 43, ieri mentre era in casa di una sua amica, a nome Bianca Giorgetti in via delle Marmorelle 20, fu maltrattata dal fratello Domenico.

La ragazza impressionata dalle parole del fratello bevve dell'arsenico.

Fu trasportata all'ospedale della Consolazione dove i medici si riservarono il giudizio.

Si getta dalla finestra — Maria Lavoni, di 24 anni, che abita in via de' Latini, ieri essendo stata rimproverata dal fratello si gettò dalla finestra.

Trasportata al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Pare che la ragazza sia affetta di mania suicida, e non è la prima volta che cerca di por fine ai suoi giorni.

Ubbriaco precipitato da un ponte. — Lo stuccatore Vizi Antonio d'anni 49, verso le ore 17 di ieri, mentre trovavasi nelle vicinanze dell'osteria « dei ciclisti » fuori porta San Giovanni, essendo alquanto alterato dal vino, cadde dal ponte della ferrovia riportando ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra, escoriazioni alla fronte e frattura del gomito destro.

Trasportato all'ospedale di San Giovanni venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Investimento. — Ieri alle 19,30 il muratore Tamburri Fortunato d'anni 30, mentre trovavasi alle corse delle Capannelle, fu investito da un carrozzino tirato da un cavallo il cui conducente rimase sconosciuto, riportando frattura della clavicola e contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di San Giovanni fu giudicato guaribile in 40 giorni con riserva.

L'annegata di Maccarese. — Il 20 corr. alcuni pescatori di Fiumicino, rinvennero in uno stagno, presso Maccarese, una donna annegata, di media età, vestita abbastanza civilmente.

E' accertato che si tratti di una signora a nome Morichini Giuseppina, d'anni 40, da Roma, la quale la mattina del 16 andante erasi improvvisamente allontanata dalla famiglia del Barone Scifola Lodovico, archivista presso il Ministero dei Lavori Pubblici, abitante, in via Marche N. 54 presso cui ora capitata da pochi giorni.

La suicida, che era nevrastenica, versava in triste condizioni economiche e si suppone che tale stato di cose l'abbia spinta al passo disperato.

In trappola. — Ieri gli agenti del Commissariato del Viminale procedettero all'arresto di Ortenzi Filippo, colto in flagrante a rubare una poltrona al quinto piano della casa n. 3 di via Napoli, di proprietà del sig. Alnisi Filippo.

— Verso le ore 18 di ieri il calzolaio Conti Domenico di anni 16, borseggiava avanti il teatro Umberto tal Vignoli Costantino di un orologio e catena d'argento, dandosi poscia alla fuga.

Rincorso da due guardie di città del commissariato di Prati, fu poco dopo raggiunto e arrestato, ma la refurtiva non fu potuta trovare, avendola il ladro gettata durante l'inseguimento degli agenti.

Gli attaccabrighe. — Ieri verso le 21,30 Elvira Gagliardi nel rincasare, vide sul portone della propria abitazione, in via Alessandria 154, il proprio figlio Bianchi Achille che questionava con due giovinastri a nome De Preta Francesco e Casagrande Alfredo.

Avvicinatasi per mettere la pace e per chiamare il figlio ricevette dal Casagrande un colpo di coltello all'avambraccio sinistro.

I tre seguitarono quindi a litigare e per rimanere indisturbati s'introdussero in un vicino portone ed ivi il Matteucci rimase ferito al ginocchio destro da un colpo di coltello.

I feriti trasportati al Policlinico sono stati giudicati: la Gagliardi guaribile in giorni 11 e pel Matteucci quei sanitari si riservarono il giudizio.

Grave rissa in un'osteria. — Nell'osteria di via Rattazzi 5, ieri sera verso le 22 alcuni giovinastri che giuocavano incominciarono a questionare e perciò l'oste pensò bene di metterli alla porta e di chiudere l'esercizio.

Appena fuori uno degli attaccabrighe estratto un coltello si slanciò contro uno dei rissanti a nome Panetta Giuseppe e lo ferì al fianco sinistro.

Il ferito è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Sant'Antonio dove i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

In seguito ad un ottimo servizio organizzato dall'abile v. Commissario Fantusati della brigata Viminale, ieri sera alle 24 è stato arrestato l'autore del ferimento Menichetti Guglielmo muratore. Indosso gli è stato trovato il coltello ancora sporco di sangue.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — L'attrattiva che sempre esercita l'annunzio della rappresentazione d'un'opera di Verdi e specialmente dell'*Otello*, che per mancanza di artisti e di mezzi è tanto difficile poter al giorno d'oggi allestire degnamente, fece accorrere un pubblico molto numeroso allo spettacolo diurno di ieri.

Angiolo Angioletti, il tenore dalla voce poderosa dalla scena efficacissima, fu una volta ancora un protagonista veramente eccezionale e gli vennero fatte accoglienze entusiastiche.

La Villani cantò l'intera sua parte con molta grazia e fine intento.

Francesco Cigada nella parte di *Jago* mise una volta ancora in bella evidenza le sue doti artistiche e vocali non disgiunte da grande sicurezza, ed il pubblico gli fece calorose accoglienze.

Buoni apparvero il Berardi, la Cesaretti e gli altri.

Nella rappresentazione serale *Il barbiere di Siviglia* diede nuovamente modo a Gloria Mignon Nevada di mettere in evidenza i tesori eccezionali della sua regola; essa fu una *Rosina* piena di spigliatezza e di brio, e riscosse vive approvazioni.

Il tenore De Lucia fu un virtuoso *Conte di Almaviva* ed inarrivabile riuscì una volta ancora il Didur sotto le spoglie di *Don Basilio*.

De Luca, poi, della parte di *Figaro* fa una splendida creazione, superiore ad ogni elogio, ed anche ieri sfoggiò la sua voce bella ed estesa.

Tutti furono festeggiatissimi insieme al m. Mugnone.

Oggi riposo e domani per la 26ª d'abbonamento seconda rappresentazione della *Favorita*.

Esecutori ne saranno Bianca Lavini, Fernando Carpi, Giuseppe De Luca, Adamo Didur, Ersilia Conti, Carlo Bonfanti.

Valle — L'ilarità più viva seguì i due spettacoli di ieri, ai quali hanno assistito molti spettatori.

Tutti gli esecutori, e specialmente i due Scarpetta, furono assai festeggiati tanto in *'Na mugliera africana* che in *'Na brutta pazzia*.

Oggi *'Na brutta pazzia*.

Argentina — Due bellissimi teatri nelle rappresentazioni di ieri: tanto *La vita pubblica* che *Le rose* procurarono applausi vivi e meritati a tutti gli interpreti, ed è facile prevedere che i due lavori avranno ancora molte repliche.

Stasera, intanto, *La vita pubblica* si ripete.

Ma prima del *Faro spento* è rimandata a mercoledì.

Nazionale — L'argomento interessante, il succedersi delle scene veramente *féerique*, la musica garbata del m. Dell'Argine, l'interpretazione ottima della Compagnia Maresca-Ranieri, sono tutti coefficienti di successo, che richiamarono, anche nei due spettacoli di ieri, moltissimo pubblico a *Dall'ago al milione*, che oggi si ripete.

Quirino — I due spettacoli di ieri, ai quali il pubblico accorse molto numeroso, prodigando vivi applausi a tutti gli esecutori, dimostrano quanto ancora divertano le vecchie operette quando sono degnamente eseguite.

Così *Santarellina* non potrebbe avere interpreti migliori di Jole Baroni, Oreste Lambiase, la Razzoli, la De Rosa, Bertocchi e gli altri bravi artisti della Foffano-Lanzi.

Oggi ripresa della graziosa operetta di Varney *Il cane del reggimento*, protagonista *Simplon*, lo splendido cane della compagnia.

Manzoni. — Per gentile concessione del cav. Mauri, la rappresentazione di stasera con l'ultima dell'*Otello*, sarà a totale beneficio della pubblica assistenza militare « Fratellanza Italiana. »

Veglioni all'Adriano.

Tanto nel *festival* diurno che nel veglione serale intervenne una viva folla chiassosa ed elegante che si divertì moltissimo.

Abbastanza eleganti i gruppi mascherati e graziosa qualche maschera isolata. Il *giury* assegnò vari premi.

Oggi dalle 14 alle 18 gran *festival* diurno a beneficio del Ricreatorio Borgo-Prati. Alle 21 straordinario veglione a beneficio del Ricreatorio popolare Goffredo Mameli. *Rosso Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Valle — 'Na brutta pazzia, ore 21.
Argentina — La vita pubblica, ore 21.
Nazionale — Dall'ago al milione, ore 21.
Quirino — Il cane del reggimento, ore 21.
Adriano — Veglione, ore 14 e 21.
Manzoni — Otello, ore 21.
Metastasio — Niente di dazio?, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 21,30
Olympia — Spettacolo variato, ore 22,30

Malaria ed Anofelismo!

Mentre l'esclusivismo anofelico nella patologia della malaria viene da molti combattuto, mentre il prof. Viale fa di questa dottrina una critica minuta e laboriosa, viceversa al Messico i delegati al 3° Congresso igienico internazionale, rappresentanti i principali paesi dell'America Centrale e del Sud, hanno deciso nel dicembre u. s., con voto quasi unanime, che il nome « malaria » debba esser cambiato, affinchè il pubblico possa conoscere la causa vera, reale di questa malattia e prestar l'opera sua, di concerto con quella delle autorità igieniche, per farla scomparire; non più « malaria » quindi, ma bensì « Anofelismo » o « malattia anofelica. »

Si può assicurare che tale decisione in Italia sarà ben lungi dall'essere approvata e ciò è tanto più strano se si pensa che è stato proprio un italiano, l'illustre zoologo G. B. Grassi, quello che ha scoperto nell'Anofele il veicolo unico di trasmissione della malattia in parola.

Ma! così è: se la scoperta ci fosse venuta dall'estero, oh! allora è certo che le obbiezioni alla dottrina anofelica sarebbero state assai meno acnite, se pure sarebbero state affacciate.

Io, che sono amico più dei fatti che delle parole, approvo il voto del Congresso messicano e sto per la nuova denominazione « Anofelismo. »

E' molto comodo questo nome, anche perchè richiama subito alla mente il rimedio classico, sicuro contro questa malattia: l'Esanofele, cioè, della Ditta Bisleri di Milano. E il nome di questo rimedio è ormai così popolare, che i profani chiamano la zanzara malarica non già Anofele, ma Esanofele, scambiando l'agente del male col famoso rimedio.

Vox populi, vox Dei.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

I Ministri si riuniranno in Consiglio, a palazzo Braschi, alle 10 di stamane.

Elezioni politiche.

Collegio di Susa, reso vacante per la morte del compianto on. Chiapusso.

Risultato definitivo: Inscr. 5049; vot. 4155: Richard Giulio 1834 - Viglongo Stefano 1281 - Levis Giuseppe 589 - Bruno Giustino 286 - Voti nulli o dispersi 166.

Ballottaggio, salvo imprevisto, tra i primi due.

Ministero Interno.

E' stata disciolta l'Amministrazione dell'Orfanotrofio femminile De Capra in Campobasso.

— E' stato eretto in ente morale, approvandone lo statuto organico, l'ospedale *Regina Margherita* di Borgo a Mozzano (Lucca).

Per il credito comunale e provinciale.

La Commissione reale pel credito comunale e provinciale, nella seduta di sabato, presieduta dal consigliere di Stato comm. Salvarezza, ha dato parere contrario sulla domanda del Comune di Altamura per la conferma dell'esercizio diretto della illuminazione elettrica.

Si è poi occupata, in sede di tutela, di diversi affari riguardanti i Comuni di Tufara, Volturara Irpina, Castellammare di Stabia, Avellino e Barletta.

Per gli impiegati.

La Commissione parlamentare continua nel suo laborioso lavoro. Ha ripreso le sue quotidiane sedute per terminare nel più breve termine possibile.

La sottocommissione aveva, dopo un esame completo del problema, presentato al Governo, circa 40 indicazioni su possibili modificazioni del progetto. Ora il Governo ha inviato la risposta per circa dieci quesiti: dichiarando di accettare molte delle proposte fatte. Ad esempio, ha accettato il pareggiamento del personale subalterno (uscieri) di tutte le amministrazioni.

La Commissione nella seduta di ieri ha preso atto delle risposte del Governo ed ha continuato nei suoi lavori in attesa delle prossime conferenze orali coll'on. Giolitti.

Come, si vede, la Commissione non ha minore desiderio del Governo di terminare l'esame del progetto, pel cui esame tutti i membri della sottocommissione si sono resi benemeriti.

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovie dello Stato - Nuovi lavori.

E' stata autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori:

Impianto illuminazione a gaz acetilene (Teano).
Binario d'incrocio (Torchiara).
Ampliamento illuminazione elettrica (Catania).
Migliorie impianto illuminazione (Sapri e Forlimpopoli).
Binario e ampliamento servizio merci (Casalecchio di Reno).
Ampliamento stazione (S. Fratello Acquedolci).

Ministero Guerra.

Il Ten. generale Spingardi, testè nominato comandante generale dell'arma dei reali carabinieri, è giunto ieri in Roma.

Alla partenza da Messina, dove comandava da due anni quella divisione militare, il gen. Spingardi è stato oggetto di una calorosa dimostrazione di stima e di simpatia.

Al suo imbarco sul *ferry boat* convennero tutte le autorità civili e cittadine; gli ufficiali del presidio e numerosi amici.

Ministero Marina.

Gli ufficiali russi.

Iersera, alle 17, l'ammiraglio Eberhard, comandante la squadra russa, ancorata a Napoli, si è recato, insieme ai suoi ufficiali, al Ministero della marina, ove fu ricevuto dal ministro Mirabello, dal sotto-segretario di Stato, vice-amm. Aubry, e dagli ufficiali addetti al Gabinetto ed aiutanti di bandiera, tutti in uniforme.

La visita, che ha avuto carattere cordialissimo, è durata circa mezz'ora.

Poco dopo il ministro Mirabello, accompagnato dal proprio aiutante di bandiera, ten. di vasc. cav. Ciano, si è recato al « Grand Hôtel » per restituire la visita all'ammiraglio Eberhard.

GERMANIA

Karlsruhe, 23 — La situazione politica nel Granducato di Baden si è alquanto inasprita.

La morte del Granduca e l'assunzione al trono del figlio avevano attutito gli attriti dei partiti. Ora invece i partiti liberale, democratico e socialista hanno stretto un'alleanza per le nuove elezioni alla Dieta contro il centro e contro i conservatori.

Il Ministro dell'Interno bar. Bodmann si è pronunciato recisamente contro questo blocco, perchè esso comprende anche i socialisti ostili alla politica del Governo imperiale.

La situazione è perciò alquanto curiosa. Il Governo badese corre rischio di vedere nelle elezioni tutti i partiti all'opposizione; il blocco, perchè lo ha voluto combattere ed il centro, perchè esso si trova di fronte al Governo imperiale nell'identica posizione dei socialisti.

Non si sa come il Gabinetto ne uscirà.

Berlino, 23 — In alcuni paesi transoceanici ha causato una forte emozione la notizia che la Germania intendesse trasformare alcune sue colonie in siti di deportazione per varie categorie di delinquenti.

Questa emozione non è giustificata. La proposta prima di tutto non parte dal Governo, ma da una frazione del partito conservatore.

Del resto le colonie vicine all'Australia, dove più forte è la protesta sono esenti dalla possibilità di accogliere deportati, perchè così fu stabilito in un trattato tedesco-australiano del 1889.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — Ad un redattore del *l'Echo de Paris*, il Min. delle Finanze, Caillaux, ha dichiarato che, d'accordo con tutto il Gabinetto, egli porrà la questione di fiducia sugli articoli 1° e 2° del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

Ha soggiunto che non si opporrà alla fusione di questi due articoli, a condizione però che essa non ne modifichi in alcun modo il significato. In una parola non si associerà ad alcuna combinazione che possa scuotere nelle sue basi il progetto.

Caillaux ha dichiarato che nel discorso che pronuncierà oggi a la Ferté Bernhard, spiegherà lungamente il progetto.

Il Ministro ha smentito, poi, la voce d'avere iniziato negoziati per concludere con l'Italia una Convenzione fiscale simile a quella che è stata conclusa con l'Inghilterra: ed ha poi dichiarato che presenterà prossimamente alla Camera un importantissimo disegno di legge relativo alle successioni.

(S) **Parigi**, 23. — Il ministro Caillaux, parlando a La Ferté-Bernhard, ha ricordato ciò che egli ha fatto per il personale del servizio finanziario: ha esposto la situazione del bilancio del 1908, che si chiuderà in condizioni favorevoli: tuttavia il completo pareggio non sarà raggiunto che nel bilancio del 1909.

Il Ministro ha dimostrato poi la necessità dell'imposta sul reddito, sulla quale la Camera dovrà domani o dopodomani pronunciarsi.

Il Ministro ha detto di sperare che la Camera, conformemente all'impegno assunto dalla maggioranza repubblicana dinanzi agli elettori, approverà questo progetto. (Applausi).

— Al banchetto offertogli dal Comitato repubblicano, Caillaux, accennando alla politica estera, ha detto che il Governo si trova alle prese con molte difficoltà. Il Governo ha cercato di risolverle mirando soltanto a ciò che gli imponeva l'onore del paese. La sua politica estera non è ispirata da alcuna altra considerazione.

(S) **Perpignano**, 23. Promosso dalla Feder. Gen. dei viticultori si tenne oggi al teatro un grande comizio di 1500 persone. Il dott. Ferroul disse che l'azione del Mezzogiorno non è morta. A Narbona non fu uccisa.

Altri oratori parlarono sull'organizzazione della Federazione viticultori.

(S) **Brest**, 23. La torp. *Saint Barbe*, al comando del cap. Tonnelier subì un urto nelle vicinanze di Saint Malo. La torpediniera, rimorchiata nell'arsenale, fu condotta nel bacino secco, ove si constatarono avarie abbastanza gravi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 22. — Ieri sera, per quattro ore, i Ministri degli esteri, degli interni e delle finanze hanno esposte, a porte chiuse, alla Commissione di difesa nazionale la situazione balcanica e dell'Estremo Oriente.

Le spiegazioni del Governo hanno avuto per scopo di constatare che le inquietitudini manifestate da alcuni giornali non sono fondate e che nulla minaccia la pace.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 16 al dì 22 Febbraio 1908

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	q.	135 —	155 —
Buoi e vacche da erba	"	125 —	125 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	145 —	190 —
Vitelli di campagna	"	135 —	160 —
Suini della Provincia Romana	"	147 —	154 —
" Bianchi di Napoli	—	150	150 —
Polli di Toscana	paio	4 —	4 50
Pollanche	"	4 —	4 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	4 —	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	"	4 50	5 50
Pollastri delle Marche	"	3 50	4 25
Pollanche delle Marche	"	3 50	4 —
Galline	"	3 50	4 80
Pollastri di Perugia	"	3 —	3 50
Galline "	"	3 80	4 75
Pollanche "	"	3 50	4 —
Piccioni	"	1 —	1 40
Galline Faraone		4 25	5 50
Capponi	"	4 50	6 50
Anitre	"	4 50	5 —
Gallinaccio vivo	chilo	1 60	1 85
Zamponi di Cremona	quint	220 —	230 —
Zamponi di Brianza	"	245 —	245 —
Zamponi di Modena	"	220 —	230 —
Prosciutti di Modena addobbo	"	215 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	"	215 —	220 —
Lardi di Bologna	"	170 —	170 —
Ventresche di Bologna (f.	"	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	"	215 —	[illegible] —
Salami di Milano Crespone	"	280 —	[illegible] —
Strutto d'America	"	160 —	165 —
Lardo d'America	"	130 —	135 —
Grano tenero pr. romano 1.a qual.	quint.	— —	— —
" " 2.a	"	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	"	25 75	26 —
" " 2.a	"	25 25	25 75
Granone Provincia Romana 1. q.	"	17 75	18 —
" 2. q		17 50	17 75
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	"	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	"	— —	— —
Granone di Napoli	—	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 —	38 50
id. id. " 0	"	36 50	37 —
id. id. A " 1	"	35 —	35 50
id. id. B " 2	"	34 —	34 50
id. id. C " 3	"	33 50	34 —
id. id. D " 4	"	31 —	31 50
id. id. V " 5 sacco comp.	"	26 —	26 50
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	20 —	20 50
Avena stazioni diverse 1. q.	"	19 50	19 75
Orzo da birra		19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	"	24 —	24 50
Semolino di grano duro	"	41 —	44 —
Riso extra Cimone	"	52 —	56 —
Riso Cimone 1. q.	"	50 —	52 —
Riso Cima 2. q.	"	49 —	52 —
Riso Pugliese	"	37 —	40 —
Riso Giapponese brillato	"	36 —	40 —
Riso novarese 1 q.	"	38 —	40 —
Riso Giapponese	"	36 —	48 —
Zuccaro extra fino	quint.	133 50	134 —
Zuccaro in pani sani grossi	"	136 —	138 —
Zuccaro in pani sani piccoli	"	141 —	142 —
Zuccaro in quadretti comuni	"	132 —	[illegible] 50
Zuccaro raffinato extra	"	133 —	133 50
Zuccaro Centrifugo	"	132 50	133 50
Zuccaro Semolato 1. q.	"	134 —	134 —
Zuccaro Semolato 2. q.	"	133 —	133 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	"	125 50	[illegible] —
" N. 2	"	124 50	124 —
Aranci di più scelta di Calabria	mille	20 —	22 —
Limoni di più scelta	mille	15 —	23 —
Burro dell'Agro romano puro	Quint.	320 —	330 —
Burro di Milano 1. q.	"	[illegible] —	350 —
Burro di Milano 2. q.	"	300 —	310 —
Burro di Reggio Emilia	"	290 —	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	206 —	208 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	176 —	178 —
" 3. q.	"	80 —	[illegible] —
Formaggio a mozzolina di bufala	quint.	195 —	210 —
Formaggio pecorino vecchio	"	180 —	195 —
" nuovo salato	"	160 —	175 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	"	155 —	170 —
Formaggio Gorgonzola bianco	"	175 —	190 —
" " erborizzato	"	155 —	165 —
" Mozzarella di bufala	"	155 —	160 —
" Stracchino salato	"	142 —	145 —
Uova in partita casse comprese	mille	65	72 —
Uova da scarto piccolo	"	55 —	60 —
Vino Romano sui posto	Ett.	30 —	35 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	37 50	40 —
" " 2. q.		— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	32 50	35 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	33 50	35 —
" Albano	"	30 —	32 50
Vino di Velletri bianco 1.a qualità	"	30 —	34 —
Vino di Barletta superiore	"	22 —	25 —
Vino di Barletta qualità corr.	"	20 —	22 —
Vino di Lecce e Gallipoli	"	20 —	21 —
Vino di Bari e circondario rosso	"	18 —	20 —
" bianco	"	16 —	18 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

XII.

Ma il momento era troppo grave e troppo pressante per non vincerla su tutte le considerazioni; così ella ascoltò Duport senza collera; e dopo tutti e due si misero a cercare i mezzi di rivedersi e di sconvolgere i piani dei loro nemici.

Mentre essi passeggiavano così sotto gli alberi, interrompendo ad ogni istante i loro progetti e i loro complotti con giuramenti e parole d'amore, Gardiner tentava invano di risalire a cavallo. Ferito al ginocchio nella sua caduta contro i pergolati che cingono la passeggiata, il povero cavallo fece alcuni passi e cadde di nuovo.

Gardiner, furioso di quel contrattempo, incaricò un syce di ricondurre l'animale alla scuderia. Poi, scorgendo il palanquin-carriage di M.rs Davystone vicino al palazzo del Governatore, fece segno al cocchiere di fermarsi, e salì precipitosamente nella vettura di Hélène, alla quale raccontò ciò che era accaduto.

Con le indicazioni fornite da Gardiner, il cocchiere del palanchino cominciò col seguire la passeggiata e poi percorse una parte di Cooley-Bazar.

M.rs Davystone disperava già di trovare la figliastra, quando un operaio interrogato da Gardiner, rispose di aver veduto poco prima la carrozza descrittagli.

Hélène e Gardiner si diressero subito verso la via indicata: ma mentre arrivavano all'estremità del viale dove stavano i due amanti, M.rs Davystone scorse Maurizio a cavallo, attraverso alla strada.

Ella profferì una sorda maledizione e fece fermare subito il cocchiere, nonostante che Gardiner, avendo conosciuto l'autore del tiro giuocatogli poco prima, volesse scendere per dirgli il fatto suo.

Senza ascoltarlo neppure, Hélène fece cambiare cammino alla vettura, che andò quasi a raggiungere il terreno delle corse e rientrò in Cooley-Bazar dalla parte opposta all'Hougly.

Appena il palanchino apparve al termine del viale, un Bengali, posto senza dubbio in sentinella, prese la corsa nella stessa direzione e lo sorpassò tanto più facilmente, perchè Hélène dovette farlo fermare per lasciar discendere Gardiner. Così M.rs Davystone giunse al luogo dove prima stavano i due amanti, non vi trovò che Mary appoggiata alla carrozza e guardando il cocchiere che accomodava i finimenti dei cavalli.

Troppo furba per lasciare apparire il suo malcontento, Hélène finse di credere tutto ciò che le fu detto dei cavalli fuggiti, dell'accidente capitato alle bardature dei cavalli ecc. ecc. si accontentò di mettere in opera tutta la sua abilità per scoprire il risultato della conversazione del capitano con Mary. Ma quella volta ella perdette il suo tempo però la riservatezza di Mary fu per la matrigna una prova che la spiegazione temuta era avvenuta difatti.

M.rs e Miss Davytone risalirono allora nel palanchino-carrozza di Hélène, e andarono insieme da M.rs Corfields a farle la visita che aveva servito di pretesto a Maria per uscire.

Disgraziatamente per Hélène, mentre ella stava per salire la scala, un colpo di vento sollevò il suo velo e mentre ella si rivoltava precipitosamente per riabbassarlo, il suo sguardo incontrò quello di Maurizio fermato a venti passi da lei.

Certa d'essere stata riconosciuta da quell'uomo che ella sembrava temere tanto, M.rs Davystone ebbe bisogno di tutto il suo impero su se stessa per dissimulare tutte le sue apprensioni. Ella non rimase che alcuni minuti presso M.rs Corfields, poi con il pretesto di un'altra visita da fare dalla parte di Garden-Reach, e della stanchezza del cavallo del suo palanchino, fece in modo di farsi offrire la vettura di M.rs Corfields, che andò a raggiungere dietro la casa. Da Garden-Reach si fece ricondurre a casa dopo parecchi giri, e mandò un hurkaru a dar l'ordine di ricondurre il palanquin-carriage ad Hunter.

Nonostante la maniera con cui era sfuggita al marinaio, M.rs Davystone non potè nascondersi che Maurizio era ormai sulle sue traccie e che da un momento all'altro poteva essere sorpresa da lui. Perciò entrò nello studio del marito, e, grazie all'impero assoluto che esercitava su di lui ottenne che la partenza fosse definitivamente fissata per il giorno dopo al levar del sole. Poi mandò a chiamare il sircar incaricato segretamente di sorvegliare i preparativi indispensabili al viaggio, e gli ingiunse di tener pronto il *budgerow* (grande barca da viaggio) per la notte seguente, qualunque prezzo potesse costare. Appena il sircar ebbe lasciato M.rs Davystone, John entrò nella camera della padrona e richiuse la porta con la precauzione di un uomo che ha qualche segreto da comunicare.

— Signora disse egli a Hélène, mentre voi parlavate col sircar, il signore ha fatto chiamare Miss Mary e le ha annunciata la vostra partenza per domani mattina.

— Come lo sai?

— Ero nel piccolo gabinetto attiguo allo studio, e ho ascoltato con l'orecchio contro la serratura.

— Ebbene?

— Miss Mary si è messa a piangere, ma in quel momento due signori sono entrati dal padrone e Miss Mary è stata obbligata a ritirarsi.

Allora è andata nella sua camera e io credo che abbia scritto a qualcuno, perchè ho veduto la sua *ayah* portarle una candela accesa, senza dubbio per sigillare la lettera. Poi ha mandato la stessa ayah a chiamare Hurryhur, il cocchiere che è venuto subito nella sua camera. Io sono rimasto nel corridoio per vederlo uscire e mi è parso che avesse una lettera nella sua cintura.

— E' già uscito?

— Stava per farlo; ma gli ho ordinato a nome vostro di coprire la carrozza, per avere un pretesto per trattenerlo

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —			
Italia	Anno L. 16	Sem. 9	Trim. 5
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 35	Sem. 20	Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —			
Italia	Anno L. 20	Sem. 11	Trim. 6
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 46	Sem. 23	Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 40. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7.20** e a Venezia alle 12,15 — *b)* partenza da Parigi alle **20,05**, arrivo a Milano l'indomani alle 9.50 e a Venezia alle **18,25**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,10** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **20,05** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e restaurant) il MARTEDI, GIOVEDI e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 13 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle al tramonto.
Foro Trajano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tramonto.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19.

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire a vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
liNapo	0.5	6.—	8.5	8.35	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	6.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 26.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.30	10.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		16.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	19.24		21.20	
Fiumicino	8.12*		16.30	21.45		21.46 *	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festive - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Sacrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Sacrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma a.	8.48	13.20	—	16.15	19.20	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.30	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.36	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.58	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1906.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 19.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 13.43 19.43	— — —	9.13 15.13 21.13	10.43 16.43 —	— — —	12.13 18.13 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.43 15.43 —	— — —	11.13 17.13 —	12.43 18.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt